



Il Drago

LA VOCE DI DRONERO E VALLE MAIRA

PERIODICO APARTITICO DI INFORMAZIONE, CRONACA, CULTURA, VARIETÀ, SPORT

NUMERO 8 - 31 Agosto 2023 - € 1,50

Il Drago - Posta: Via Fuori le Mura, 5 / e-mail: dragonedronero@gmail.com / Tel. info: 329.3798238 (solo ore serali) - 335.8075560 (solo ore serali) - Sito internet: www.dragonedronero.it
Direttore Responsabile: Sergio Tolosano - Autorizzazione Tribunale di Cuneo n. 635 del 21.12.2011 - Editore: Associazione Culturale Dragone via IV Novembre 30 Dronero - Abbonamento annuale 18,00 Euro - Conto corrente Postale n° 001003593983 intestato all'Associazione Culturale Dragone - Iscrizione al R.O.C. n° 22010 - Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (Conv. in L. 27/02/04) Art. 1 Comma 1 - MP-NO / CUNEO

DRONERO E VALLE MAIRA

Si torna in classe!

Intervista alla dirigente scolastica Vilma Bertola



L'EDITORIALE

Autunno caldo?

di Sergio Tolosano

Facilmente lo sarà dal punto di vista climatico, e questo già preoccupa, ma è molto probabile che lo sia anche per l'economia in generale e per la nostra piccola economia familiare.

Ad ammetterlo è la stessa premier Giorgia Meloni in vista della ripresa dei lavori del Governo. "Sarà un autunno molto impegnativo ed importante per l'Italia" ha detto nei giorni scorsi. E, dal canto suo, il ministro dell'Economia Giorgetti ha detto chiaramente - al meeting di Rimini, una settimana fa - che "la manovra finanziaria (legge di Bilancio per il 2024) sarà complicata e non si potrà fare tutto; occorrerà decidere delle priorità". Smorzando così gli entusiasmi e le tante promesse da perenne campagna elettorale che alcuni esponenti di Governo stanno ancora facendo.

Indubbiamente un concetto realistico e di buon senso, quello espresso dal Ministro, che però preoccupa perché, per la gran parte degli italiani, la situazione non è affatto rosea. Un'ulteriore tegola che potrebbe cadere sulla "coperta corta" del Bilancio è quella del Patto di stabilità, del cui aggiornamento si sta discutendo da tempo in Europa e che - dopo la sospensione covid - potrebbe tornare dal prossimo mese di gennaio, riducendo ulteriormente gli spazi di manovra di uno Stato come il nostro che ha sempre un indebitamento elevatissimo.

Intanto l'Istat certifica che l'inflazione tende a calare, seppure molto lentamente, attestandosi a fine luglio al 5,9% rispetto al 6,4 del mese precedente. Ciò nonostante, il "carrello della spesa", quello che ci tocca più direttamente, viaggia con percentuali più alte e risente particolarmente dei costi energetici - carburanti ed energia - ancora piuttosto elevati e secondo alcuni (Assoutenti e Federcontribuenti per citare due dei tanti organismi) oggetto di speculazione ingiustificata dall'andamento dei prezzi petroliferi. E non ha sortito alcun effetto l'obbligo di esposizione dei prezzi medi regionali alle pompe di rifornimento. I prezzi hanno continuato la loro corsa verso l'alto.

Qualche segnale negativo arriva anche dalla produzione industriale che a maggio registrava un + 1,6% e a giugno tra 0,5 e 1,0% facendo sperare in un ciclo positivo. Dati di Confindustria dicono però che a luglio si è verificato un calo dello 0,7% sul mese precedente. Anche in questo caso, occorrerà attendere l'autunno per avere una prospettiva più precisa, con termini di confronto più lunghi.

Ecco dunque che in questo quadro, a tinte abbastanza scure, deve inserirsi la manovra economica di cui si inizia a parlare proprio oggi (28 agosto) nel Consiglio dei Ministri.

Il percorso sarà lungo, come sempre. Il vaglio dell'Europa sull'impianto generale prima e le discussioni e le modifiche in Parlamento, per arrivare all'approvazione - magari con la fiducia - a ridosso delle festività di fine anno.

Avremo ancora modo di riparlarne; auguriamoci che la scure non si abbatta, come sempre, solo su Scuola e Sanità!

VALLE MAIRA

Investire per il futuro

Il turismo è importante ma per far crescere la Valle servono anche scuole e servizi

Il Consiglio dell'Unione montana, di cui parliamo all'interno, nel prendere atto di alcune variazioni progettuali alla Strategia Aree interne, ha di fatto sancito l'importanza di sfruttare tutte le opportunità messe a disposizione da Unione europea, Stato e Regione, per realizzare investimenti importanti in un'ottica di sviluppo della Valle su più fronti.

Il turismo è e resta una risorsa molto importante, ma non la sola. Agricoltura e artigianato possono avere una parte significativa. Molti dei consiglieri presenti hanno ribadito la necessità di offrire più servizi e una migliore viabilità per avviare uno sviluppo duraturo e favorire la permanenza e l'insediamento di famiglie giovani. La viabilità è essenziale, ma occorre coinvolgere la Provincia che ha competenza sul maggior parte dei collegamenti principali ed altrettanto essenziale è puntare sulla scuola, come ha sottolineato in particolare l'assessore Gianti, che è anche sindaco di San Damiano.

E proprio quest'ultimo è stato uno degli argomenti in discussione. Il progetto del polo scolastico di Prazzo e la nuova scuola di San Damiano, i due aspetti più rilevanti.

L'intervento di Prazzo, nell'area dell'ex caserma Pisacane prevedeva inizialmente un polo sco-

lastico dall'Infanzia alla Secondaria. L'Assemblea dei sindaci - considerati anche i consistenti investimenti già realizzati a Stroppa sede di convitto e di sezione staccata di scuola secondaria - aveva ridimensionato l'idea valutando l'opportunità di mantenere, per l'appunto, anche la sede di Stroppa. Il lungo iter confermativo che ha coinvolto il Ministero e l'Agenzia nazionale che si occupa delle Aree interne è dunque arrivato ad un punto di svolta e l'intervento approvato comprenderà in particolare la realizzazione di scuola dell'Infanzia, scuola Primaria, nonché di una struttura destinata a micro-nido per i bambini di età inferiore ai tre anni, oltre ad altre strutture di servizio, mentre la scuola Media (Secondaria) rimane a Stroppa. Analogamente, a San Damiano si prevedeva inizialmente una ristrutturazione dell'attuale scuola comunale con la previsione di un investimento piuttosto oneroso. Vista la disponibilità di fondi ulteriori si è accantonato il progetto optando per la realizzazione di un nuovo edificio, decisamente più funzionale, sede di scuola Primaria e dell'Infanzia con una capienza di una settantina di posti, che troverà spazio nella zona adiacente l'area sportiva.

Articoli a pag. 5 e 9

DRONERO

A che punto i fondi PNRR?

Il sindaco Astesano traccia un primo bilancio

In queste ultime settimane abbiamo più volte sentito parlare di PNRR e della sua rimodulazione, decisione presa dal Governo per rendere più aderente alla realtà gli obiettivi inizialmente individuati. Con questa operazione parecchi fondi destinati ai Comuni sono scomparsi anche se il Governo ha assicurato che sarebbero stati finanziati con altre risorse.

Visto che, parafrasando il sommo Poeta, di buoni propositi è lastricata una strada non proprio raccomandabile, abbiamo chiesto al Sindaco informazioni in merito allo stato di salute dei finanziamenti ottenuti dal comune di Dronero nell'ambito del PNRR e se per caso questi erano a rischio.

L'inizio è rassicurante. Dice il Sindaco Astesano: «Per quanto ne sappiamo tutti i fondi utilizzati per finanziare i progetti del comune legati al PNRR non dovrebbero essere toccati».

Questi i progetti più conosciuti, nuove scuola Oltremaira (4 milioni di euro), ristrutturazione palestra scuole Medie (1 milione circa), a questi due si aggiungono però diversi interventi pregressi che hanno attinto dai fondi PNRR, il Parco cittadino area ex-caserma Beltrico 30mila euro (che si sono aggiunti ai 100mila ricevuti dalla Fondazione CRC), 40mila euro per la sostituzione delle caldaie presso l'Ufficio Turistico, il Campeggio e il campo di calcio in Pra Bunet, 350mila euro per i lavori di prevenzione dal dissesto idrogeologico nel vallone di Moschieres, 100mila euro per la pulizia del Rio Foglienzane.

Continua il Sindaco: «Voglio citare, con un certo orgoglio, quanto scritto recentemente in un articolo de La Guida, "tra i comuni di media grandezza che hanno saputo meglio sfruttare l'incredibile occasione offerta dal PNRR spiccano Dronero (5.732.000 euro)", siamo i primi della classifica, dietro di noi Beinette, Busca e Borgo S. Dalmazzo».

Quindi sembra tutto tranquillo e questa è senz'altro un'ottima notizia, ne approfittiamo per chiedere come procede il progetto più importante, la scuola di Oltremaira, ci informa il Sindaco che da metà Agosto è partito il trasloco della scuola nei locali di Piazza Marconi, una parte del parco Lehel verrà chiusa al pubblico e dedicata ai soli bambini della scuola, questo per problemi di ordine pubblico. Dice il Sindaco: «Il termine previsto per la fine dei lavori è Marzo 2026, quindi per due anni i bambini frequenteranno la scuola in Piazza Marconi, riteniamo che pur nella precarietà la soluzione sia migliore dei container. Verosimilmente si dovrebbe rientrare nella normalità per l'anno scolastico 2026-2027. La data di fine lavori è categorica, ma per la nostra esperienza tutto dipende dalla qualità della ditta che si è aggiudicata l'appalto». Aggiungiamo noi che alla data dell'intervista (intorno a Ferragosto) al comune di Dronero non era ancora stata comunicata il nome della ditta aggiudicataria, mentre la procedura di apertura delle buste da parte di Invitalia, era avvenuta il 19 Luglio.

MM

DRONERO

Finalmente!!

Riapre l'ex Caffè Teatro a pag. 7



30 GIORNI - LA COPERTINA

Nudismo e turismo

A volte alcune notizie si raccontano meglio per immagine.

La foto dell'alpinista spagnolo, sessantenne, impegnato a risalire la scala a pioli presente nel tratto finale della via ferrata degli Alpini sull'Oronaye, punta Dronero, senza mutande, con addosso solo una maglietta, un paio di scarpe e uno zaino in spalla, di per sé è esaustiva. Accadeva una domenica mattina, di questo ennesimo, afoso, agosto.

Non è certo per il caldo che l'escursionista iberico ha scelto di scalare una delle vette più impegnative della Valle Maira nudo. E una scelta di vita, un modo alternativo con il quale abbracciare o sentirsi abbracciati dalla natura.

Tralasciando le decisioni legate all'abbigliamento, la Valle Maira dovrebbe essere orgogliosa di attirare appassionati di montagna da tutta Europa, come l'alpinista spagnolo. Basta percorrere i sentieri dei nostri monti d'estate per incontrare facilmente francesi, tedeschi, olandesi; persone garbate, escursionisti esperti, rispettosi dell'ambiente, con addosso, quasi sempre, i pantaloni. Quanto tutto questo sia voluto da chi governa le nostre terre è difficile a dirsi. Dal punto di vista della comunicazione, della pubblicità o del marketing la valle Maira di certo non eccelle, e anche in questo caso è difficile comprendere se rappresenta strategia o inefficienza. Un esempio? Con i suoi 500 metri di salto la cascata di Stroppia è la più alta d'Italia, eppure non troverete un cartello al campo base di Chiappera o lungo la strada provinciale.

Optare per un turismo lento e per la diffusione della nomea di terra selvaggia, wild, è più che consono. L'importante però è esserne consapevoli.

Al riguardo, forse, le parole di Marco Albino Ferrari, autore de *Assalto alle Alpi*, ospite il prossimo 30 settembre ad Elva, potranno essere di ispirazione per tutti: albergatori, cittadini, amministratori.

A.M.

SPORT - CALCIO / ECCELLENZA

Campionati al via il 10 settembre a pag. 15



ROCCABRUNA

Val Mairo Chanto a pag. 11



ESCURSIONI IN VALLE MAIRA

Il lago Gourc, breve e facile passeggiata a pag. 13





30 giorni



Un parapendio impigliato ad un albero

1° agosto. È successo nel comune di Roccabruna, in borgata Grangetta, dove un parapendio è rimasto impigliato ad un albero ad un'altezza di venti metri. Sono dovuti intervenire i Vigili del fuoco di Dronero e di Cuneo e la squadra SAF per soccorrere lo sventurato che è stato aiutato a scendere in sicurezza. Fortunatamente non ha riportato ferite.

Inaugurato il Caffè Dragonero

3 agosto. Dopo due anni di chiusura, ha finalmente riaperto il locale bar all'interno del Palazzo del Teatro di Dronero. Il bando di gara ha visto l'aggiudicazione alla ditta Aldea, molto conosciuta a Dronero per la produzione di cioccolato e dolci. All'inaugurazione erano presenti il Sindaco di Dronero e l'assessore Marica Bima. I nuovi gestori, molto emozionati, hanno offerto un ricco buffet alle tantissime persone presenti. Un augurio di buon lavoro al Caffè Dragonero.

Escursionista ferito al bivacco Barenghi

10 agosto. È servito l'elicottero con i volontari del Soccorso Alpino per il recupero di un escursionista ferito in Valle Maira. Si trovava in prossimità del Bivacco Barenghi, territorio del Comune di Acceglio, e si è ferito ad una gamba. La persona che lo accompagnava ha camminato due ore verso valle per poter dare l'allarme e chiedere aiuto poiché la zona non è coperta dalla rete di telefonia.

Area camper a Cartignano

12 agosto. È stata inaugurata oggi una nuova area camper nel comune di Cartignano. Il Sindaco, Francesco Cioffi, ha ricordato che in Italia circolano circa 275.000 camper fra italiani e stranieri per un totale di oltre 10 milioni di turisti. Per Cartignano è una scommessa vincente, un modo per riqualificare e completare un'area sportiva già esistente. Erano presenti tanti Sindaci tra i quali quelli di Dronero, Busca e Cuneo, il Presidente della Provincia e tante importanti cariche istituzionali. L'area si trova in una posizione strategica poiché posta alle porte della Valle Maira che è diventata meta di tanti turisti e ammiratori.

Il mare a Dronero

14 agosto. Il mare a Dronero: con questo titolo il quotidiano online cuneese "Cuneo dice" ha descritto la mattinata di oggi al mercato di Dronero. Pareva veramente di essere in fila sulla Via Aurelia per raggiungere le località di mare. Code di auto in arrivo dalle provinciali di Caraglio e di Busca, tutti pronti ad immergersi tra le bancarelle del mercato o per raggiungere la Valle Maira. Da tempo Dronero non registrava un'affluenza così notevole. È stato piacevole dialogare e godere di un caffè o di un

DRONERO

Non solo scarpe ...

Marco Filiputti (il cui cognome parla di scarpe) oltre alla professione che esercita e che tutti conosciamo sperimentalmente, progetta e crea tantissimi oggetti in cartone. Ha iniziato questa avventura grazie alla sua nipotina: la immaginava correre dentro un draghetto di cartone e così ha provato a costruirlo. È dotato di un intuito immediato, agisce d'istinto e sogna ad occhi aperti. Riesce a riprodurre qualsiasi oggetto, dal semplice al complicato: giochi, strumenti musicali, motociclette e persino i monumenti locali utilizzando solamente cartone riciclato e colla a caldo. Realizza i suoi capolavori nei momenti di pausa fra un cliente e l'altro e li trasforma in autentiche opere d'arte. Nella sua semplicità è convinto di non aver creato nulla di speciale, ma nella realtà Marco è davvero un genio. Tutti i suoi lavori portano questa firma: "made 12025" (il codice di avviamento postale della nostra città). Lunedì 14 agosto, giorno di mercato, tanti turisti hanno potuto ammirare in Via Garibaldi la riproduzione del Ponte Vecchio con i merletti. È stato l'emozionante regalo di un dronerese di cui andiamo fieri.



aperitivo nei tanti bar del paese. È sorta, naturalmente, qualche polemica sui carenti parcheggi e sulla necessaria circosollazione per i disagi creati.

Torna la festa di San Rocco

16 agosto. La storica festa di San Rocco, sotto il Ponte Nuovo di Dronero, fa oggi un gran ritorno. Una cena servita sotto le arcate del Ponte con il famoso risotto ai funghi e il brasato al nebbiolo di Dronero cucinati con uno spirito generoso da Claudio, Gianni e Guido. Sepur una improvvisa ed inattesa pioggia ha fatto capolino, la voglia di divertirsi e di ballare si è protratta fino a tarda serata e ci ha fatti ritornare indietro nel tempo e ricordare i tanti piacevoli momenti trascorsi negli anni passati in compagnia di amici e di tanta musica.

Elisoccorso a 3.200 metri in alta Valle

19 agosto. I Vigili del fuoco del comando di Cuneo sono intervenuti con l'elicottero Drago

66 del reparto volo Piemonte in soccorso di due giovani escursionisti che si trovavano a quota 3.200 metri nella Val Maira, vicino al confine francese. Nonostante fossero ben equipaggiati, gli escursionisti si sono trovati in difficoltà vicino a uno strapiombo e hanno richiesto aiuto. Sono stati portati in elicottero al bivacco Barenghi, da dove avevano iniziato l'escursione.

Cinema sotto le stelle

24 agosto. Ogni giovedì del mese di agosto il comune di Dronero ha proposto un film all'aperto coinvolgendo non solo il centro del paese ma anche le frazioni. Tetti, Monastero e Pratavecchia hanno ospitato tre diversi film con una grande partecipazione di pubblico. Ultimo appuntamento il 31 agosto nel cortile del Convento dei Cappuccini. Semplici serate che sono state coadiuvate dal bel tempo e dal gran caldo.

Un compleanno speciale

25 agosto. Roberto Garnerò,

classe 1920, originario di San Damiano Macra il paese della Valle Maira dove vive, compie oggi 103 anni. Una lunga vita messa a dura prova durante la guerra. È stato prigioniero per cinque anni in Cirenaica (oggi Libia Italiana). Appassionato di pesca, del buon cibo e del suo paese. I migliori auguri dalla Redazione de "Il Drago".

Lavori al cimitero del capoluogo a Dronero

25 agosto. Sono iniziati, in questi giorni, i lavori per la realizzazione di nuovi loculi e cellette ossario nel cimitero del Capoluogo di Dronero. È prevista la costruzione di ben 84 loculi e di 48 cellette. L'opera verrà realizzata nella parte est del primo ampliamento in adiacenza all'ultimo padiglione esistente.

Val Mairo Chanto 2023

27 agosto. La tredicesima edizione del Festival della corallità folkloristica alpina si è tenuta a Marmora nelle giornate del 26 e 27 agosto. La manifestazione ha avuto inizio con l'esibizione di ben otto cori nei punti più caratteristici del paese.

A seguire un canto di chiusura a cori riuniti e un aperitivo per tutti. La conclusione, domenica mattina, con la Santa Messa cantata da un coro.

È arrivata la pioggia

27 agosto. Le previsioni meteo lo annunciavano da giorni e per l'ultima domenica di agosto ecco un brusco calo di temperatura e la necessaria pioggia. Dopo settimane di caldo torrido, a cui non siamo abituati, e con una forte umidità, il fine agosto ci regala finalmente un po' di fresco. Un peccato per le tante iniziative previste in questa domenica (qualcuna opportunamente rinviata).

Il mese secondo Ada

La conservazione del cibo



L'uomo da sempre si è preoccupato di conservare il cibo. Nella preistoria si essiccava la carne derivante dalla cacciagione. I babilonesi nel 4000 a.c. producevano aceto per utilizzarlo sia come conservante che come disinfettante per l'acqua. Secondo gli Egizi sia il miele, che il grasso e l'aceto erano adatti a mantenere il cibo in buone condizioni. Fu però all'inizio dell'ottocento che si sperimentarono parecchi metodi di conservazione: vapore, sterilizzazione, lattine di metallo e pastorizzazione.

Considerando che l'estate è quel periodo dell'anno in cui orti e giardini regalano frutta e verdura in abbondanza, le conserve sono un buon modo per sfruttare al massimo tutti i prodotti della terra e non sprecare nulla. Sono tante le conserve della tradizione italiana dolci o salate. La specialità dolciaria più amata è la marmellata la cui invenzione viene attribuita a Caterina d'Aragona. La moglie del re di Inghilterra, infatti, cercò di conservare più a lungo i prodotti della sua terra (le arance della Spagna) inventando così la marmellata. Il termine marmellata viene attribuito a tutti gli agrumi, mentre per tutti gli altri tipi di frutti si parla di confettura che deriva da confettare ovvero ricoprire di zucchero.

Diversa ancora è la composta, che è sempre a base di frutta e zucchero, ma cotta di meno ed è utilizzata per accompagnare certi tipi di pietanze e non per essere conservata. Qualsiasi tipologia venga usata per conservare i cibi della stagione in corso è valida purché venga prodotta in modo sicuro per evitare il rischio botulino. Se non siamo sicuri possiamo sempre ricorrere al nostro congelatore che ci assicura comunque una buona scorta invernale.

Il santo del mese

San Lorenzo

Lorenzo nacque a Osca, città della Spagna, nella prima metà del III secolo. È uno dei santi più celebrati nella storia della Chiesa. Fu chiamato da Papa Sisto per diventare diacono a Roma. Distribui ai poveri tutti gli averi della Chiesa che l'imperatore Valeriano esigeva come tributo. Venne arrestato nel 258 e torturato. La sua fama straordinaria è dovuta ai racconti fantastici sul suo emblema, la griglia sulla quale pare sia stato bruciato (senza soffrire, per grazia divina ottenuta dalla sua profonda fede). Un supplizio che ispirerà opere d'arte, testi di pietà e detti popolari per secoli. Il suo corpo venne deposto in una tomba sulla via Tiburtina e su di essa venne costruita una basilica. San Lorenzo è invocato contro scottature e lombaggini; è il protettore di cuochi, rosti, vigili del fuoco, carbonai. Si festeggia il 10 agosto. La notte dedicata al martirio di questo Santo è legata al fenomeno delle stelle cadenti che rappresentano le lacrime da lui versate durante il supplizio e che vagherebbero eternamente nel cielo per scendere sulla terra proprio in quel giorno.

Noi esprimiamo un desiderio e confidiamo nella fortuna.

La ricetta

Insalatina mista

Ingredienti:

1 hg lingua affettata,
1 hg prosciutto cotto,
2 bistecche di pollo lessate, 2 peperoni rossi cotti in acqua e aceto, 1 vasetto di champignon sott'olio, 1 vasetto di olive denocciolate verdi

Preparazione

Tagliare tutti gli ingredienti in piccoli pezzetti e condire questa insalatina con poca maionese e un po' di prezzemolo tritato. È perfetta come antipasto estivo.



Direttore responsabile: Sergio Tolosano

Autorizzazione Tribunale di Cuneo n° 635 del 21-12-2011. **Coordinamento di redazione:** dragonedronero@gmail.com. **Redazione:** Alessandro Monetti (Cultura) aless.monetti@gmail.com, Massimo Monetti (attività produttive, politica locale) massimo.monetti@polito.it, Ugo Mauro (mauro.ugo@libero.it), Italo Marino marinoitalo@gmail.com, Mariano Allocco (Alte Terre), Ada Gautero (cronaca).

Vignetta in prima di Danilo Paparelli.

Amministrazione: Sergio Tolosano (sergio.tolosano@gmail.com). **Collaboratori:** Luciano Allione, Maddalena Gobbi, Daniela Bruno di Clarafond, Gloria Tarditi, Sergio Sciolla, Ivana Mulatero, Paolo Bersani, Sergio Aimar, Paolo Tomatis, Adriana e Lucia Abello, e tutti coloro che, come i ragazzi e gli insegnanti delle scuole, con tanta buona volontà, ci inviano materiale.

Per invio materiale e contattare la redazione: dragonedronero@gmail.com. **Redazione Dragone** via Fuori le Mura, 5 - 12025 Dronero. **Tel. per info:** 329.3798238 (solamente ore serali); 335.8075560 (solo ore serali), oppure dragonedronero@gmail.com. **Pubblicità:** dragonedronero@gmail.com

VIVER L'ARTE, VOCI DAL MALLÈ di Ivana Mulatero

Alby, paesista piemontese dell'800

Alla scoperta degli artisti rivalutati da Luigi Mallé

Fin dagli studi compiuti all'università, Luigi Mallé ebbe modo di avvicinare i pittori del secolo positivista, leggendo con sete di conoscenza il volume della sua relatrice di tesi, Anna Maria Brizio, dal titolo "Ottocento - Novecento", dato alle stampe nel 1941, momento in cui vigevano le aspre chiusure verso la cultura d'oltralpe decise dal regime fascista. È da tenere conto, peraltro, che il volume della sua docente abbracciava un campo europeo, e le scelte non potevano scendere ai limiti d'interessi strettamente locali; e però la Brizio innesca nel suo allievo parecchie curiosità soprattutto sugli artisti della storia piemontese, sui quali si era sbrigata con piglio altezzoso riconoscendo a pochissimi di loro valori autentici e abbandonando il resto della folta compagine all'oblio. A partire da alcuni studiosi del secondo dopoguerra, come Angelo e Jolanda Dragone, Mallé coglie i segnali di un interesse nei paesisti piemontesi dell'800, ed è pronto a farne meditata rielaborazione quando, nel 1952, nel ruolo di giovane assistente dei musei civici, si trova a redigere anonimamente le biografie degli artisti per il catalogo dell'esposizione commemorativa del centenario della Promotrice di Belle Arti di Torino, il più antico ente in Italia che aveva seguito le orme dei saloni parigini e nelle cui ampie sale della Palazzina al Valentino erano passati tutti gli artisti italiani dell'800. In quell'occasione, Mallé dovette documentarsi su centinaia di nomi della storiografia ottocentesca e fu una ricerca che gli venne preziosa quando si cimentò a scrivere il poderoso "Le arti figurative in Piemonte" nel 1961. Ricevettero mordente le sue pubblicazioni con le acquisizioni come collezionista proprio in quegli anni Sessanta, incamerando opere di pittori piemontesi del secolo XIX. Non si potrebbe, del resto, avvicinare i dipinti del Museo Mallé, senza avere in mente la traiettoria che li ha ge-



Giuseppe Alby, *Marina (Barche pescherecce)*, 1890, olio su tela, 37 x 71 cm, inv. 119

nerati: la formazione da storico dell'arte, il lavoro da conservatore museale, la scrittura di cataloghi e monografie, il ruolo da direttore dei musei civici torinesi con le mostre ideate e allestite e, infine, la naturale attività di collezionista che sceglieva per gusto personale quelle opere che spesso incrociava nel suo andirivieni tra museo, gallerie d'arte e rassegne espositive. L'opera del pittore torinese, Giuseppe Alby, è tra le più rappresentative di questa traiettoria e campeggia nella quinta camera detta "dei prati al sole" del Museo Mallé, dove è raccolto un nucleo di pitture piemontesi ottocentesche che hanno, tutte, qualche elemento di interesse, specie quando si riferiscono ad artisti la cui attività è rimasta, per varie circostanze, nell'ombra, oppure ha avuto ai suoi tempi amplissima riso-

nanza, per poi cadere in completa dimenticanza. Luigi Mallé, dopo aver pubblicato il catalogo dei dipinti della Galleria Civica d'Arte Moderna di Torino nel 1968, poteva attingere ad un cumulo significativo di conoscenze con le quali rivalutare quegli artisti che i mercanti d'arte della seconda metà del Novecento riportavano all'attenzione. Il dipinto che qui presentiamo, è stato acquistato da Mallé presso la Galleria Fogliato di Torino, come attesta l'etichetta posta sul retro, su cui si legge anche il titolo presunto: "Preparativi per la pesca", mentre ora è conosciuto come "Marina (Barche pescherecce)". L'opera è firmata e datata al 1890, anno in cui termina precocemente, a soli trentasette anni, la vita del pittore che era nato a Torino nel 1853. Alby espone alla Promotrice e al Cir-

colo degli Artisti a Torino a partire dal 1878, poi a Milano, Venezia e in altre città italiane, facendo conoscere la sua pittura indirizzata a soggetti di genere (le scene di caccia e le nature morte) e ai paesaggi, con i quali eccelse in modo particolare. Il dipinto del Museo Mallé coincide probabilmente con le "Barche pescherecce" esposte nel 1890 alla Promotrice torinese. "Una veduta questa, di altissimo livello, forte, stringata, priva di qualsiasi grazia accessoria, di qualsiasi ricercatezza superficiale; ma il taglio è magistrale, la linea d'orizzonte è intatta fra acqua e cielo, fredda e tersa; la spiaggia secca, umida, appena qua e là toccata da finissime pennellate che smuovono e indorano le sabbie, la collina scalza e cruda, tutto è fisso e immobile, in una rara felicità di rapporti, in un accordo di colori che è ridottissimo, parco ma quasi sontuoso", così lo descrive Mallé, con commossa partecipazione, in un articolo del 1973, in cui non manca di suggerire la lezione macchiaiola tra i modelli essenziali del pittore.



Particolare del retro del dipinto

A CINQUE ANNI DALLA SCOMPARSA

Ricordo di Alberto Bersani

Europeista convinto, tanto entusiasmo e disponibilità al dialogo

Non mi sembra possibile che siano già passati cinque anni. Eppure è così, il prossimo 3 settembre 2023 saranno quelli gli anni che conto da quando mio padre, Alberto Bersani, ci ha lasciato. Per chi, qui in Valle Maira, lo ha conosciuto, è sicuramente vivo il ricordo di un appassionato di storia, arte, cultura locale e storia militare soprattutto piemontese. Di lui sopravvive la targa che, apposta sulla facciata del Comune di Elva, gli intitola il salone comunale, il "Chi siamo" sul rinnovato sito del Centro Europeo per lo studio dello Stato "Giovanni Giolitti" di Dronero; vive ancora inoltre la profonda stima, l'ammirazione e in molti casi l'affetto da parte di chi ancora oggi, incontrandomi, ne ricorda il profilo culturale, l'apertura europeista, la disponibilità al confronto e l'inconfondibile "stile" nel proporsi quale interlocutore a tutti i livelli delle relazioni tanto nel mondo delle istituzioni pubbliche quanto del privato. L'occasione che la data del 3 settembre mi fornisce per ricordarlo, si combina con la disponibilità di un documento che Vittoria Spinardi Pellegatti, che di mio padre fu collaboratrice in ANFIA e dei miei genitori, successivamente, amica cara, mi ha fatto pervenire poche settimane fa e che arricchisce, ora, l'archivio di suoi documenti che conservo con passione. Si tratta di una lettera che gli inviò Enzo Ferrari, autografa, datata 1 marzo 1985, che riproduce di seguito e che mi consente di ricordare il lato della professione di mio padre, lato che qui in Valle, immagino, fosse poco o per nulla conosciuto. Caro dottore Bersani, apprendo dalla



Alberto Bersani

sua 18 febbraio l'iniziativa dell'Associazione [Amici del Museo dell'Automobile Carlo Biscaretti di Ruffia] di celebrare il centesimo anniversario della nascita dell'automobile e mi fa piacere farle pervenire il mio sentimento. L'automobile compie cento anni! Di questo arco di tempo io ne ho vissuto gran parte: dapprima nell'officina di mio padre, migrando poi nell'ottobre del 1918 a Torino e trasferendomi in seguito a Milano all'Alfa Romeo, per avviare infine a Modena un'avventura che conta ormai quasi sessant'anni di vita. L'epoca pionieristica è stata dura, difficile, irta di

incomprensioni. Furono anni ingrati. A vederci, sporchi di grasso e polvere, stravolti dalla fatica, volontari del rischio senza guadagni, anzi spendendo del nostro, non erano pochi quelli che mal ci sopportavano. E noi a lavorare, a correre, perché solo la corsa contava, tutto il resto era in sottordine. Temerari, stravaganti, possiamo essere sembrati! Forse nemmeno noi ci rendevamo compiutamente conto della funzione che la nostra divorante passione stava assumendo. Perché, ricordate e insegnatelo, l'automobile è nata e progredita inesorabilmente con le corse. Ancora oggi le corse rappresentano un banco insostituibile di sperimentazioni tecniche che nessun progettista o costruttore può prevedere, perché imposte da uno stato di necessità nel quale un pilota può trovarsi nell'ansia della conquista di un primato. Molta strada abbiamo percorso da allora. Tanto altro c'è da esplorare. Molto resta da fare. Vorrei rivolgere un'esortazione agli amici del Museo dell'Automobile Carlo Biscaretti di Ruffia, un gentiluomo di cui rammento la figura e l'operato e del quale ricordo le cartoline che mi inviava con quei suoi bellissimi disegni. Cari Amici. Voi che amate l'automobile e ne seguite l'evoluzione, siatene orgogliosi. Abbiate coscienza che state operando e agendo per una conquista di libertà dell'uomo. Cordialmente, EFerrari Questa lettera, che mio padre ricevette in quanto Presidente del Museo dell'Automobile di Torino perché la leggesse all'assemblea degli Amici del Museo, mi fa ricordare una caratteristica che fu sua: l'entusiasmo. Non ci

fu attività che svolse, in una professione che lo vide Direttore dell'ANFIA (Associazione Nazionale fra Industrie Automobilistiche), del Salone dell'Automobile di Torino, della UICA (Unione Italiana Costruttori Autoveicoli), in Confindustria a Roma, prima durante la Presidenza di Renato Lombardi e poi durante quella di Sergio Pininfarina, nella quale non mise sempre un grande entusiasmo. Me lo vedo portare all'assemblea degli Amici del Museo dell'Automobile la lettera di Enzo Ferrari e leggerla, a beneficio dei soci, tracciando un tanto sintetico quanto efficace quadro della storia dell'automobile, delle pietre miliari della sua evoluzione e del fondamentale ruolo che ebbe l'Italia nella sua nascita, crescita, sviluppo e diffusione. Quando, negli anni '90, per conto dell'associazione Dante Alighieri, andava a visitare sedi all'estero dove la lingua italiana era coltivata e insegnata, nel bagaglio con cui viaggiava c'erano due caricatori di diapositive che usava per offrire a chi lo ospitava la sua conferenza preferita: la storia dell'automobile e della carrozzeria italiana. Nella vita ebbe modo di conoscere i grandi designer e coloro che, come Enzo Ferrari, contribuirono allo sviluppo di quello che ancora oggi è non solo un mezzo di trasporto ma uno status symbol, un sogno da possedere, una sfida sulla quale costruire un futuro più sostenibile per le nuove generazioni: Giugiaro, Bertone, Pininfarina, i fratelli Agnelli e tanti altri imprenditori che tra il dopoguerra e la fine del secolo hanno contribuito con

inventiva, capacità e grande passione alla creazione e allo sviluppo del mito dell'automobile. Io ebbi la fortuna di accompagnarlo due volte a Maranello dal Drake (Ferrari). Indelebile nella mia memoria il pranzo nel ristorante privato all'interno della pista di Fiorano con Enzo Ferrari, Piero Lardi Ferrari, Marco Piccinini e il dottor Marsaglia. In quell'occasione ascoltai per la prima volta parlare di auto, dagli adulti, in un modo totalmente diverso da come la prudenza alla guida di mio padre e il suo innato rifiuto per gli eccessi mi avevano abituato a sentire: si parlò di misurare il tempo nell'andare da Maranello a Montecarlo nel weekend cercando ogni volta di fare il record, di una Fiat 132 elaborata con motore Ferrari per partenze più brucianti ai semafori e di giudizi su Niki Lauda e James Hunt che non erano quelli letti sui giornali ma arrivavano da chi uno, Lauda, lo aveva a libro paga. Ferrari nella sua vita da campione fu anche un *tombeur des femmes*, mio padre, al contrario, con la sua elegante rigidità... almeno non lo disse mai: il consiglio che Ferrari mi diede quando mi salutò in quell'occasione, che proponeva un parallelismo tra l'automobile e la donna, non è qui riportabile ma è chiaramente scolpito nella mia memoria. Sì, sono passati già cinque anni ma a me sembra ancora ieri che gli chiedevo 5.000 lire per mettere un po' di benzina nella Fiat 127, la prima auto sulla quale iniziai a sognare quel tipo di libertà alla quale Enzo Ferrari dedicò la propria vita.

Paolo Bersani

DRONERO – ROCCABRUNA

Passeggiata per la Vita

Ottava edizione, il 24 settembre



Edizione del 2022 un record di partecipanti

Ci siamo quasi, la macchina organizzativa della "Passeggiata per la Vita" sta scaldando i motori. Stiamo lavorando a pieno ritmo per farci trovare pronti per l'8ª edizione che, quest'anno avrà luogo il 24 settembre. Per noi è sempre un'emozione quando iniziamo a mettere assieme i vari tasselli della manifestazione, oltre ai nostri sentimenti personali, iniziamo a commuoverci quando dobbiamo scegliere il colore della maglietta, diventata il logo per eccellenza della manifestazione ed immaginiamo il serpente colorato che si snoda per le strade di Dronero e Roccabruna, strade che non solo Anna e Paolo, ma anche tanti altri giovani come loro hanno dovuto lasciare troppo presto. Voi che avete partecipato così numerosi nelle scorse edizioni continuate a incoraggiarci a proseguire perché da un dolore grande, ci avete aiutato a creare una giornata per la vita, una giornata di festa, una giornata

di sorrisi, una giornata in amicizia. E' bello vedere gruppi di amici, famiglie, che fanno tutti insieme la passeggiata, si ritrovano in piazza a scegliere la taglia giusta della maglietta, intrattenuti da un grande amico della Passeggiata per la Vita: Andrea Caponnetto; e ... tutti pazienti sorridenti e festosi, aspettare il via. Naturalmente tutto ciò è possibile grazie alla buona volontà di tanti volontari, alcuni senza fare rumore, iniziano mesi prima, altri si danno disponibili per i vari allestimenti, per la logistica, mettendo a disposizione mezzi, materiale, ecc., affinché la piazza e i due percorsi siano pronti ed in ordine per il giorno della manifestazione. Un grazie per il supporto lo dobbiamo anche alle amministrazioni del Comune di Dronero e del Comune di Roccabruna, che tutti gli anni dimostrano sensibilità nei confronti della manifestazione stessa. Certamente tutto ciò è possibile anche

grazie alla disponibilità di tutti i sostenitori e amici della Passeggiata, che con le loro donazioni, ci permettono di confezionare il ricco pacco gara, di darvi ristoro sui percorsi, di donare a tutti la maglietta della Passeggiata, ecc.

Un grande grazie a tutti voi: con il vostro aiuto anche quest'anno, come per le scorse edizioni, tutto l'incasso ottenuto dalla vendita dei pettorali, più quello dei pettorali dei vostri amici a quattro zampe, che senz'altro porterete con voi, lo devolveremo all'A.I.L. sezione di Cuneo ed al Fiore della Vita "Casa Anna" di Savigliano. Queste due Associazioni continuano a supportare la ricerca, intervenire in situazioni particolari, a sostenere famiglie che attraversano momenti difficili durante la malattia, a sostenere il supporto psicologico, ad aiutare al disbrigo delle varie pratiche burocratiche che in certi momenti diventano difficili. Partecipando alla Passeggiata per la Vita, ci aiuterete a continuare a sostenere questi progetti e a sostenere le case A.I.L. a Cuneo e Casa Anna a Savigliano.

Dai primi giorni di settembre iniziate a cercare i pettorali della Passeggiata nei vari punti vendita e segnatevi la data 24 settembre 2023, ore 9,30 Piazza Martiri della Libertà - Dronero. In tanti, tutti insieme, con poco, possiamo fare molto. Ricordate: anche solo donare un sorriso a chi è in difficoltà non ha prezzo.

Ci vediamo, speriamo in tanti, per una giornata in amicizia e allegria.

Famiglie Rubino e Brignone

TRASPORTI LOCALI

"Ti porto io a Roccabruna"

Servizio navetta per Sant'Anna con partenze da Caraglio e Busca



Gli amministratori al Centro visite Roccerè e all'interno del santuario

Tutte le domeniche di luglio ed agosto è stata offerta una possibilità in più per visitare e conoscere da vicino il "Santuario diocesano dei nonni" di Sant'Anna di Roccabruna, il rifugio "Carlo Fissore" gestito dall'ANPI di Dronero ed il Centro Visite del Roccerè, antepresa del sito paleo archeologico, con gestione curata dell'Ati del Cuneese. Tre punti di grande richiamo per la frazione, ma Sant'Anna offre anche molto altro: una splendida pineta, punto d'arrivo e di partenza di numerosi itinerari a piedi o in mountain bike, strutture ricettive.

Ecco dunque l'idea dell'Amministrazione di realizzare un servizio navetta, tutte le domeniche dei due mesi estivi, a disposizione dei turisti ma anche dei residenti. Un progetto redatto dal Settore sviluppo dell'AFP di Dronero: "Ti porto io a Roccabruna" che ha partecipato ad un bando della Fondazione CRC ed è stato finanziato. Il servizio, con minibus partiva

da Caraglio, con tappe a Busca, Villar San Costanzo, Dronero e Roccabruna (Sacra Famiglia). Due corse al giorno con andata e ritorno.

Nella mattinata di domenica 30 luglio - dopo un primo periodo di sperimentazione - il sindaco di Roccabruna Marco Arneodo ha accompagnato i colleghi dei paesi vicini nel tragitto a bordo del minibus, sottolineando l'importanza del nuovo servizio, e poi in una breve visita ai tre luoghi simbolo dove gli ospiti sono stati accolti dal presidente ANPI Mandrile, da una volontaria del Centro visite Roccerè e dal priore del Santuario che hanno illustrato le caratteristiche di ciascuna tappa.

Domenica 27 agosto l'ultima giornata di servizio. Abbiamo sentito il sindaco, Marco Arneodo che non nasconde la propria soddisfazione. "È stata una bella sperimentazione - ha detto Arneodo - un servizio che è stato apprezzato e che inten-

diamo proporre di nuovo. Il progetto, grazie al finanziamento della Fondazione CRC, ha potuto trovare attuazione in questi due mesi ed è stata una possibilità in più per far conoscere il nostro territorio. Le due corse domenicali di andata e ritorno hanno avuto un'utenza piuttosto varia, dai più anziani che hanno preferito raggiungere la località a 1250 mt tramite il servizio piuttosto che con il proprio mezzo a gruppi di giovanissimi, privi di auto".

"Il buon esito dell'iniziativa ci induce a riproporla in futuro - conclude il Sindaco - correggendo anche i piccoli difetti evidenziati, a cominciare dalla necessità di una maggiore pubblicizzazione. Occorre inoltre coinvolgere anche altre amministrazioni, allargando magari il raggio d'azione del bus-navetta e gli operatori turistici, non solo della zona. Il territorio di Sant'Anna offre molte possibilità, dobbiamo valorizzarle al meglio".

RD

Con **RED ITALIAN DESIGN**
il vantaggio è doppio!

In collaborazione con
STOSA
SAMSUNG

Con l'acquisto di una cucina Stosa completa di top e elettrodomestici

SAMSUNG

IN OMAGGIO

Forno Dual Cook Flex™
+ Smart TV 50"

L'unico forno con **DOPPIA** porta

red italian design

BORGO SAN DALMAZZO - Via Cuneo 92/A
SALUZZO - Corso XXVII Aprile 2
DRONERO - Via Primo Maggio 42

info@reditaliandesign.net | Tel. 0171 261865

*Offerta valida fino ad esaurimento scorte.

UNIONE MONTANA

Scuole nuove in Valle

Cambia il Progetto Aree interne. novità a Prazzo e San Damiano

Seduta estiva del Consiglio dell'Unione montana Valle Maira, convocata lo scorso 2 agosto ed iniziata con un po' di ritardo per raggiungere il numero legale dei presenti: 9 su 16 i consiglieri intervenuti, oltre ai due assessori esterni Bima e Lice.

In apertura la convalida della nomina de consigliere Colombo in rappresentanza della maggioranza di Aceglio, a seguito delle elezioni comunali del maggio scorso. Enrico Colombo, che in precedenza era rappresentante di minoranza dei comuni di media e alta Valle, eletto nella lista del sindaco di Aceglio Caranzano, lascia l'incarico. Al suo posto, le minoranze dei comuni in oggetto hanno individuato la figura di Aldo Pellegrino, consigliere a Prazzo. Dunque Aldo Pellegrino entra a far parte del Consiglio dell'UM.

Dopo l'approvazione dei verbali della seduta precedente, si passa alla ratifica di una variazione di bilancio, assunta dalla Giunta lo scorso 17 luglio, che tiene conto di nuovi trasferimenti ed incrementi di spesa e comporta un aumento complessivo del bilancio stesso, in pareggio tra entrate ed uscite, di 645.871,89 euro. Questa variazione si somma alla precedente del mese di aprile (218.354 euro) e il documento di Bilancio raggiunge così la cifra finale di 11.295.460 euro.

Nell'ambito della discussione, numerosi i chiarimenti richiesti - alcuni anche particolarmente puntuali - su alcune voci dai consiglieri presenti a cui hanno cercato di dare risposta sia il presidente Cioffi e l'assessore Gianti, sia i tecnici dell'ente Valeria Abello e Tiziana Misentini.

A seguire, la formalità di controllo di salvaguardia degli equilibri per l'esercizio economico in corso, atto dovuto entro fine luglio ed equilibri pienamente rispettati.

Si è poi passati all'approvazione del documento di programmazione 2024-2026 (DUP) un piano strategico triennale che governa l'attività dell'ente, che si aggiorna di anno in anno e che, purtroppo, come ha fatto notare l'amministrazione, deve essere redatto nella totale incertezza di fondi e dei trasferimenti assegnati.

Insomma, si tratta più che altro di una lista di buone intenzioni, che poi dovranno essere suffragate o modificate da dati certi.

Da ultimo, la presa d'atto della modifica nell'ambito del piano SNAI, della strategia d'area "Ritorno al futuro" che riguarda gli interventi in tema di scuola.

La Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) prevede lo stanziamento di contributi a fondo



La scuola secondaria di Stroppio

perduto a sostegno di interventi legati ai servizi di trasporto pubblico locale, di istruzione, e altri servizi socio sanitari nelle aree marginali del nostro Paese, con l'obiettivo di contrastarne la marginalizzazione ed i fenomeni di declino demografico. Sono state individuate 72 aree di intervento a livello nazionale, quattro si trovano in Piemonte: Valli Maira e Grana, Valle Ossola, Valle di Lanzo e Valle Bormida. Nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne, la Regione Piemonte nel maggio 2018 ha predisposto un accordo di programma quadro (APQ) sottoscritto nel settembre dello stesso anno presso l'Agenzia nazionale di coesione territoriale ed i Ministeri coinvolti - per le aree Maira e Grana. Il piano prevedeva una dotazione complessiva di 11 mln e 640mila euro e tra le misure in programma, sul fronte dell'istruzione, individuava tra l'altro la realizzazione di un polo scolastico a Prazzo finanziato con 3,3 mln di euro e la messa in sicurezza del plesso di San Damiano Macra con una spesa di 580mila euro.

Per iniziativa dei sindaci dei 13 comuni di Valle, si è poi deciso di mantenere la sede della scuola secondaria di Stroppio, oggetto di recenti ristrutturazioni, e rimodulare l'investimento di Prazzo con la realizzazione di un micronido e una sezione di scuola dell'Infanzia, annessi alla scuola primaria di nuova realizzazione, nonché di una foresteria a servizio della scuola e, temporaneamente, dei docenti. Per quanto riguarda invece San Damiano, si è ritenuto più opportuno realizzare un nuovo plesso scolastico, anziché ristrutturare il vecchio edificio. Il recepimento di tale proposta, e delle relative schede progettuali, all'interno del piano sottoscritto presso l'Agenzia nazionale, ha richiesto tempi più

lungi e, nel frattempo, l'Unione ha richiesto il finanziamento del micronido nell'ambito dei fondi PNRR. Ora si arriva alla presa d'atto che l'accordo ha recepito quanto formalizzato dall'Assemblea dei Sindaci.

Presa d'atto che vede una posizione critica del cons. Colombo, astenuto al momento del voto, convinto della necessità di un atto formale di indirizzo del Consiglio piuttosto che di una semplice presa d'atto.

L'evidente soddisfazione del sindaco di San Damiano Gianti che ha riassunto in questi termini: "Mai come in questi ultimi anni la Valle Maira ha avuto la possibilità di accedere a finanziamenti significativi. Dobbiamo poterli spendere e spenderli bene. Se vogliamo invertire la tendenza e far sì che la Valle torni a crescere è compito delle amministrazioni fornire servizi utili ed efficienti. La scuola è uno dei più importanti e guarda al futuro".

Vediamo ancora brevemente che cosa prevedono le nuove schede di programma allegate alla delibera.

A Prazzo, dunque, nell'area dell'ex caserma Pisacane, acquisita dal comune si prevede un investimento di complessivi 2.510.000 euro per la realizzazione del nuovo plesso scolastico, comprensivo di: micronido, scuola d'infanzia (1 sezione), scuola primaria di primo grado (1 sezione), di cui 420.000 euro di cofinanziamento PNRR. Conclusione lavori e collaudo previsti ad agosto 2025.

A San Damiano invece l'investimento ammonta a 1.180.000 euro finalizzato alla realizzazione di un nuovo plesso scolastico per la scuola primaria di primo grado nell'area dedicata ai servizi intercomunali sportivi e scolastici. Conclusione lavori prevista a fine 2024.

Sergio Tolosano

IL CONFRONTO

Un patto per le Alpi

Un scelta di campo necessaria per trovare soluzioni vere

Il dibattito sulla "questione montana" sta sempre più prendendo piede e coinvolge più voci in spirale positiva. Si tratta di un confronto che sta indirizzando energie, idee e proposte verso un obiettivo che, a nostro avviso, non è più procrastinabile: arrivare a un nuovo Patto tra Monte e Piano. Vi è un importante precedente nella storia delle popolazioni alpine rappresentato dal "Patto del Grütli" (1 agosto 1291) con il quale i montanari dei Cantoni centrali (forestali) delle Alpi svizzere si federano tra loro avviando successivamente un processo di negoziazione con gli abitanti delle città del Piano. In tempi più recenti un documento molto importante sarà la "Carta di Chivasso" (19 dicembre 1943) che rilancia, in chiave federalista, un modello di governance per le regioni alpine.

Parliamo di un Patto nuovo perché la storia ci dà testimonianza di un Patto antico in base al quale le Alpi, prima luogo di passaggio, divennero luogo abitato stabilmente allorquando si riconobbero "libertà e buone vianze" a coloro che si facevano montanari e su questo Patto genti di buona parte d'Europa si fecero allora montanare.

Partiamo da una storia lontana per proporre un contributo al dibattito, sicuramente non semplice, al fine di arrivare a un quesito dirimente a cui proprio le "parti" debbono dare una risposta condivisa.

Concessioni di franchigie, immunità, libertà si ritrovano trasversalmente alle Alpi su entrambi i versanti, sia quello italiano sia quello esterno transalpino fino al XVIII secolo allorquando i confini trasformati in frontiere salirono sulle spartiacque e le Alpi, che fino ad allora erano state cerniera e raccordo, divennero barriera divisoria.

Nei secoli XII-XIII-XIV alcuni signori territoriali (laici ed ecclesiastici), particolarmente interessati nel mettere a frutto le terre incolte di montagna, avevano deciso di sottoscrivere contratti di insediamento con famiglie coloniche disposte a lasciare il Piano per vivere sulle alte terre in "libertà e buone vianze", privilegi che in pianura non erano concessi. Fu allora che l'Ecumene, i territori in cui l'uomo vive stabilmente, raggiunse le quote più alte.

Sulle Alpi i nuovi abitanti si fecero montanari e convissero senza problemi con genti diverse che altrove si trovavano in conflitto. L'immanenza della geografia dei luoghi e del clima prevalsero su tutto e anche in ciò, dalla storia del vissuto alpino, si potrebbero trarre insegnamenti utilissimi anche per i nostri tempi.

La prima grave crisi dell'economia alpina arrivò con l'industrializzazione della metà dell'800 quando il vapore prima e l'elettricità poi fecero scendere a valle fabbri, falegnami e tutto il settore secondario.

Contemporaneamente si ebbe un incremento demografico, iniziò l'emigrazione permanente ma il colpo finale arrivò nel secondo dopoguerra allorché migliaia di imprenditori agricoli chiusero le loro aziende per scendere al Piano dove serviva forza lavoro nell'industria. Il bilancio economico di questo esodo rimane tutto da fare. Fu allora che cominciò la discesa dal limite superiore dell'Ecumene. Discesa che continua inesorabile e che lascia dietro di sé un bosco che avanza inesorabile ovunque, una marea verde che tutto ingloba,

una colata che tutto travolge e cancella l'orma dell'uomo.

Non scriviamo di queste vicende passate per una semplice rivisitazione storica ma perché siamo convinti che, per parlare di "questione alpina", bisogna ripensare - adattandole al presente e al futuro - certe buone pratiche avviate con lungimiranza in tempi lontani.

Se per Ecumene intendiamo i territori in cui l'uomo può vivere tutto l'anno, le alte Valli possono ancora essere strategiche per la vita dell'uomo senza farle ritornare territori dominati dalla "wilderness", luoghi in cui la natura selvaggia (soprattutto quella dei grandi carnivori che rischiano di allontanare definitivamente gli alpini dalle malghe) è padrona assoluta.

Questo, in sintesi, è il tema che proponiamo di affrontare per discutere della "questione alpina" tenendo conto che le scelte fatte negli ultimi quarant'anni sono state improntate all'abbandono del Monte. A livello istituzionale si è introdotto il metodo maggioritario smantellando l'approccio comunitario che è stata la colonna portante del governo delle comunità alpine.

La sostituzione, in molte Regioni, delle Comunità Montane con le Unioni Montane - veri mostriciattoli organizzativi che invece avrebbero potuto e dovuto evolvere verso istituzioni a elezione diretta e di autogoverno dei territori e l'istituzione di un sindaco dal ruolo quasi monocratico - hanno prodotto uno scollamento profondo tra comunità e istituzioni.

La politica dagli anni '90 ha poi guardato verso il Monte con sguardo ecumenico senza significativi distinguo da parte dei partiti che hanno governato, scelta che non ha portato grandi risultati se siamo giunti alla situazione attuale.

Per farla breve: la strategia da adottare verso il Monte deve avere la centralità sull'ambiente naturale o sull'uomo che quell'ambiente vive? Questa è la domanda fondamentale a cui rispondere nel siglare un nuovo Patto tra il Piano e il Monte.

La prima porta le alte Valli a diventare una grande area inselvatichita, che è la deriva attuale, luogo in cui la natura selvaggia la fa da padrona. La seconda ha l'obiettivo di renderle abitabili e vivibili, luoghi in cui una famiglia possa lavorare e restare con i propri figli.

A nostro avviso una scelta si impone al più presto, una decisione di Parte che non ammette

"ecumenismo", un atteggiamento che le Parti politiche hanno da almeno quattro decenni adottato nei confronti del Monte.

Le Parti devono esprimere scelte coerenti con le diverse impostazioni programmatiche generali come avviene per tutto quanto riguarda il governo dello Stato. Che il Governo dello Stato, delle Regioni, degli altri Enti di gestione competa alla destra o alla sinistra le politiche montane non cambiano.

In modo sommario rileviamo che l'ecumenismo è l'atteggiamento adottato in Occidente nei confronti delle Colonie da sottomettere e sfruttare, ma il Monte colonia non è e non vuole diventare.

La questione montana si deve nuovamente mettere all'ordine del giorno della Politica nazionale. Ecco perché torniamo a proporre un Patto tra Piano e Monte. Un patto che necessita di creatività, passione e concretezza, forse difficile da definire ma l'importante è cominciare a parlarne, a mettere le carte in tavola senza barare. Questo è l'obiettivo di un Patto tra Parti che si deve scrivere e sottoscrivere.

Non servono pannicelli caldi e rattoppi, serve una scelta di campo. Si deve tornare a confermare agli uomini della montagna le franchigie, le immunità, le libertà e le "buone vianze": quelle decisioni che fecero delle Alpi una delle regioni più popolate e scolariizzate d'Europa. Una proposta che lanciamo dalle Valli e per le Valli alpine.

Mariano Allocco (Assessore alla Cultura Comune di Elva/CN) - **Annibale Salsa** (Antropologo)

ESPACI OCCITAN

Corsi frontali di occitano 2023

A settembre l'Espaci Occitan propone, con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo e della Regione Piemonte, il terzo livello dei corsi frontali di lingua e cultura occitana alpina realizzati nell'ambito del progetto Sòn de Lengua.

Il corso, aperto a tutti, residenti o non nelle valli, sarà dedicato alla conversazione in lingua occitana, nelle sue molteplici varietà dialettali alpine, e sarà tenuto da Rosella Pellerino nella sede dell'Associazione, in Via Val Maira 19 a Dronero.

Le lezioni, gratuite, si svolgeranno **il giovedì 7 14 21 28 settembre 2023 dalle ore 17.30 alle 19.30.**

Per iscrizioni e informazioni scrivere a segreteria@espacioccitan.org indicando nome e cognome, data di nascita, residenza, professione e un recapito mail e telefonico; informazioni anche allo 0171.904075. Termine di iscrizione mercoledì 06/09.

M MAICO Problemi di udito?

<p>DRONERO Farmacia Oltre Maira Viale Stazione, 19 - Tel. 0171 91.81.47 Il 1° lunedì di ogni mese ore 9 - 12</p>	<p>CUNEO Maico Corso Nizza, 33/B Tel. 0171 69.81.49</p>
---	--

Vieni da Maico per sentire meglio!

EMERGENZA IDRICA

ACDA: allerta gialla in alcuni comuni

Invito ad usare l'acqua con moderazione

Quest'anno non sono emerse particolari criticità di carenza idrica nei mesi estivi. Tuttavia, avviandoci alla fine dell'estate, nonostante le piogge dei giorni scorsi, si stanno evidenziando alcuni deficit idrici significativi. Nucetto e Rosana sono in fascia arancione e Aceglio, Aisone, Demonte, Perlo, Piasco, Pietraporzio, Prazzo, Sampeyre in fascia gialla.

In questo contesto, sono purtroppo ripresi i trasporti di acqua potabile con autobotte per approvvisionare quelle zone con maggiori difficoltà. Negli ultimi giorni sono stati fatti quattro viaggi.

È importante non abbassare la guardia e pre-

stare la massima attenzione nell'utilizzo dell'acqua. Che non è infinita e deve esser rispettata. Negli scorsi mesi - in concomitanza con la manutenzione di parte del parco mezzi - abbiamo provveduto a 'wrappare' la cisterna di un'auto-botte scrivendo sui lati messaggi per far riflettere sulla serietà del problema, che non è occasionale ma sistemico. Ci auguriamo che si sviluppi una nuova educazione all'uso delle risorse e che aumenti la consapevolezza degli effetti del cambiamento climatico con i necessari adeguamenti dei relativi comportamenti" dichiara Giuseppe Delfino, Amministratore delegato di Acda Spa.

a cura del dott. Luciano Allione



LA BOTTEGA DI ESCULAPIO

"Da tempo Vasco voleva portarmi verso Cuneo a cercare un acciugato che da ragazzo girava i paesi con la bicicletta e il suo barattolone legato al portapacchi, dietro al sellino. - Prima, - gli ho chiesto, - fammi vedere come si fa una bagna caoda. Sono andato in cucina, a casa sua, in via Casteggio, dove una volta abitavo nell'alloggio dove ora sta lui. Mi fa vedere un mucchietto di acciughe belle grassottelle. - Più le lavi e meno forte rimane la bagna, - dice. - Se son buone le devi spaccare longitudinalmente, ricorda. Devi metterle per una decina di minuti in un piatto fondo coperte d'acqua e un po' d'aceto di buon vino. Perdonano sale e si sgrassano leggermente. Poi l'aglio. Se ce l'hai di Cap d'Ail, quello rosato, meglio. Una testa a persona. Togli per bene la pellina e anche l'anima, che fa solo pesantezza di stomaco. Poi ti prepari le verdure. Il cardo, di Nizza Monferrato, è il più delicato. Lo tagli e lo tieni a bagnomaria in acqua e limone perché non ossidi. Fai lo stesso anche con i topinambur. Ricordati le foglie del cavolo, quelle vicine al cuore e ricordati di prendere, a Porta Palazzo li trovi, i peperoni sotto raspo d'uva, lavali con cura. E lava bene le barbabietole. Fai cuocere una cipolla al forno, con la buccia, che peli dopo. Ci vuole anche una bella noce, senza pelle. Per levarla si butta nell'acqua bollente e poi sotto il rubinetto della fredda. Poi pesta bene la noce." ¹

Anche nel nostro profondo sud ovest del Piemonte emergono gli elementi della dieta mediterranea in questa gustosa descrizione di Nico Orengo grande scrittore di mare e di terra. Infatti nella nostra amatissima, ferragna bagna caoda ci sono già tre ingredienti base della dieta mediterranea: l'acciuga o pane del mare, l'olio d'oliva, l'aglio e le verdure da intingere. Per non parlare delle noci e del pane. Questa dieta di cui si parla tanto a proposito e a sproposito e che ormai è seguita spradicamente dagli italiani, nel 2010 è stata dichiarata dall'UNESCO patrimonio culturale immateriale dell'umanità. Quindi non è solo un menù dietetico, ma è una cultura dei popoli del Mediterraneo che nasce dalla loro povertà economica, dalle tecniche agricole possibili, dai prodotti della pesca, dalla conservazione, preparazione e consumo del cibo disponibile. La dura temperie sociale ed economica delle popolazioni del Sud di Italia ha infine espresso un modello dietetico che si è dimostrato vincente nella prevenzione soprattutto delle malattie cardiovascolari essendo costituito da pane, pasta, frutta, verdura, moltissimi legumi, olio extravergine di oliva, pesce e pochissima carne. Pur con tutto ciò, secondo una recente indagine dell'osservatorio Openpolis e Coni-bambini, in Sicilia la quota di bambini e ragazzi che non consumano almeno un pasto proteico al giorno supera l'8%. Seguono Campania (5,4%), Basilicata (4,9%) e Lazio (4,5%). Mentre la percentuale si attesta al di sotto dell'1% nelle Marche, in Abruzzo, in Puglia e in Piemonte.

La dieta mediterranea

Chi denominò questo modello come Dieta mediterranea fu Ancel Keys ², biologo, fisiologo e nutrizionista dell'Università del Minnesota, quando rilevò che tra le aree rurali europee, quelle mediterranee (Creta e Corfù in Grecia, Crevalcore e Montegiorgio in Italia e Dalmazia nella ex-Jugoslavia) presentavano al venticinquesimo anno di riesame un tasso di mortalità per cardiopatia coronarica di 978/10000, mentre quelle non mediterranee (Finlandia orientale e occidentale, Slavonia e Velika Krsna nella ex-Jugoslavia) presentavano un tasso di mortalità doppio (1947/10000). Emergeva un dato inconfutabile. Nelle zone mediterranee erano maggiormente presenti: olio d'oliva, cereali, frutta, legumi e vino, mentre in quelle Olandesi e della ex-Jugoslavia settentrionale: carne, uova,

formaggi, grassi di origine animale e le bevande alcoliche erano birra e superalcolici consumati lontano dai pasti. All'analisi nutrizionale si evidenzia che l'energia ottenuta dai vari macronutrienti della Dieta Mediterranea è così suddivisa: 12-15% dell'energia totale da proteine, 25-30% da lipidi e la restante quota da carboidrati. L'energia da alcol etilico, derivante principalmente dal consumo di vino durante i pasti, rientra nei valori accettabili: 2-3 bicchieri al giorno per l'uomo e 1-2 bicchieri per la donna. Le proteine sono ben ripartite tra quelle di origine animale e vegetale. I carboidrati sono rappresentati prevalentemente da amido (pane, pasta). Inoltre i cereali e i legumi secchi apportano carboidrati complessi, fibra, proteine, vitamine e minerali. I prodotti della pesca e l'olio extravergine di oliva garantiscono un adeguato apporto di acidi grassi essenziali e di acido oleico assicurando, insieme a un consumo moderato di latte e suoi derivati e di grassi di origine animale, i rapporti percentuali suggeriti dai comitati di esperti: 15% da acidi grassi monoinsaturi (oleico), 7% da polinsaturi e non più del 7% da saturi (grassi animali). Il consumo di pesce permette l'apporto di acidi grassi Omega-3. Il rapporto tra Omega-6/Omega-3 è circa 5:1.³

Il primo modello di piramide alimentare risale al 1992 ed è stato concepito dal Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti come strumento per arginare la diffusione delle patologie alimentari fra i cittadini americani. Questo grafico è stato redatto avendo come modello di riferimento le abitudini alimentari delle popolazioni rurali dell'Italia Meridionale degli anni '60-'70. Da allora furono pubblicati diversi studi scientifici che dimostravano l'esistenza di un rapporto causale tra Dieta Mediterranea e riduzione dell'incidenza di malattie cardiovascolari, tumori e diabete. 1) Infarto del miocardio: nel 2008 il prof. Sofi ha condotto una revisione sistematica con meta-analisi di studi prospettici valutando l'aderenza alla Dieta Mediterranea attraverso un punteggio numerico. La ricerca bibliografica effettuata nelle diverse banche dati ha potuto evidenziare che un aumento di 2 punti del punteggio di aderenza alla Dieta Mediterranea determinava una riduzione del 9% della mortalità totale (per diverse cause) e del 9% della mortalità e/o incidenza di malattie cardiovascolari. ⁴ 2) Sindrome metabolica (SM) cioè obesità, dislipidemia, diabete, ipertensione: gli effetti della Dieta Mediterranea sulla sindrome metabolica sono stati evidenziati da una meta-analisi di 50 studi attraverso la quale si evince che l'aderenza a un modello alimentare mediterraneo è associata a più bassa prevalenza di SM e progressione di essa ⁵ 3) Tumori: Lo studio di popolazione più vasto condotto per valutare i rapporti tra dieta e rischio di sviluppare diversi tipi di cancro è lo studio europeo EPIC coordinato dall'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro che appartiene all'Organizzazione Mondiale per la Sanità, e vi hanno preso parte 520.000 persone provenienti da dieci paesi europei. Un controllo dopo quasi 8 anni ha rilevato 851 casi di cancro clinicamente confermati, gli autori hanno potuto riscontrare che un più alto grado di aderenza alla Dieta Mediterranea si associa a una minore incidenza di cancro ⁶. Da questi studi ricaviamo non menù, né una dieta, ma un modello culturale alimentare di base che privilegia: 1) tra i grassi alimentari i mono e i polinsaturi come l'olio d'oliva extravergine e la frutta secca (per es. le noci), 2) tra i carboidrati quelli a basso indice glicemico (cioè non i dolci), con un adeguato apporto di fibra (per esempio da cereali integrali) 3) tra le carni quelle di pesce azzurro 4) tra la frutta e verdura quella possibilmente di stagione e più volte al giorno. Sulla base delle conoscenze attuali, questa è l'ossatura di un corretto approccio nutrizionale sia nel paziente diabetico e sia nella popolazione generale.

Focus sugli integratori alimentari

Se le condizioni economiche delle aree mediterranee hanno determinato un modello alimentare sobrio e congruo alle disponibilità di quelle genti ed efficace nella prevenzione, le attuali migliori condizioni economiche consentono non solo deroghe al modello mediterraneo, ma spinte consumistiche alle aggiunte artificiali al regime alimentare naturale. Ci riferiamo ai cosiddetti integratori, un tempo chiamati ricostituenti che si basavano sulla suggestione dell'effetto placebo. Ora più sofisticati e mirati nei loro contenuti di minerali, di vitamine, di fermenti e di fibre inducono a bypassare le risorse naturali della tavola, promettendo effetti curativi come se fossero farmaci. Come dice la parola stessa con "l'integratore" si integra ciò che manca. Ma se non si manca di Potassio o di vitamina B per es., l'integratore aggiunge non integra, con rischio di effetti collaterali da accumulo. Di conseguenza, gli Integratori dovrebbero essere assunti qualora ci fosse bisogno di integrare una dieta carente di uno o più nutrienti a causa di un'assunzione inferiore alle quantità raccomandate o in condizioni di aumentato fabbisogno. Esempi del primo caso sono rappresentati dall'integrazione di calcio in persone allergiche alle proteine del latte vaccino, che non possono consumare latte e formaggi e dalla supplementazione di vitamine e minerali, in particolare vitamina D, calcio e ferro, negli anziani la cui dieta è spesso povera di questi nutrienti. L'integrazione di acido folico, ferro, calcio per le donne in gravidanza in cui si verifica un aumentato fabbisogno a causa della loro particolare condizione fisiologica, rappresenta invece un esempio del secondo caso. Solo il medico dunque può consigliare con razionalità il tipo di integratore in base alla carenza accertata, non una interessata pubblicità televisiva. A questo proposito l'Istituto superiore di Sanità ha emesso in un suo documento ufficiale le seguenti raccomandazioni generali per un uso consapevole ed informato degli integratori: 1) Gli integratori non devono mai essere intesi come sostituti di una dieta varia ed equilibrata né di uno stile di vita sano. 2) Prima della loro assunzione si consiglia di consultare preventivamente il medico se non si è in buona salute, se si è in trattamento con farmaci per evitare controindicazioni o la possibilità di interazioni; se si pensa di utilizzare più integratori in associazione o l'impiego è destinato a fasce di popolazione vulnerabili come gli anziani, i bambini e le donne durante la gravidanza e l'allattamento. 3) Gli integratori non devono essere assunti per periodi prolungati, né in dosi superiori a quelle consigliate in etichetta. 4) Diffidare di integratori reperibili al di fuori dei comuni canali commerciali, quali ad esempio la rete Internet, e propagandati per proprietà ed effetti "miracolosi" sulla salute. 5) Tenere sempre presente che gli integratori sono concepiti per contribuire al benessere e non per la cura o la prevenzione di condizioni patologiche che vanno trattate con i farmaci. 6) In caso di effetti indesiderati o inattesi sospendere l'assunzione, informare il medico o il farmacista e segnalare l'evento avverso tramite VigErbE. ⁷

¹ Nico Orengo, Il salto dell'acciuga, Einaudi, 2003

² Ancel Keys, Studio delle 7 nazioni, 1947

³ Rosa Rita Morabito et al., La dieta mediterranea, SIMG, 2017

⁴ Sofi F et al., Mediterranean diet and health status: an updated meta-analysis and a proposal for a literature-based adherence score, Public Health Nutr, 2013

⁵ Esposito K et al., Effect of a Mediterranean-style Diet in the metabolic syndrome: a randomized trial, JAMA 2004

⁶ Murphy N et al., Consumption of dairy products and colorectal cancer in the European Prospective Investigation into Cancer and Nutrition (EPIC), PLoS One, 2013.

⁷ Rapporto ISS, Integratori alimentari o farmaci, 31-05-2020

IL . DI VISTA DI ITALO MARINO

Meglio prevenire che curare

È un argomento da "Bottega di Esculapio", e chiedo scusa all'amico medico Luciano Allione, se gli ho rubato il titolo, ma solo quello. Sia ben chiaro, non intendo occuparmi di profilassi e terapie, argomento di cui non sono per nulla competente. Se su un numero precedente ho trattato in generale di adagi e massime, oggi intendo occuparmi di uno solo, quello della prevenzione, appunto, che riguarda non solo la salute, ma molti aspetti della vita degli esseri viventi, animali e uomini, individui e collettività. Mi hanno suggerito queste riflessioni le inondazioni che ha sofferto la Romagna, e non solo; e, mentre scrivo, i guai non sono ancora finiti, avranno appena contato i danni e cominceranno a ripararli. Oggi i fenomeni meteorologici che colpiscono il nostro Paese, piuttosto fragole da un punto di vista idrogeologico, sono sempre più intensi e frequenti. Senza contare il "privilegio" dell'elevata sismicità e la presenza di vulcani attivi. Quei fenomeni che non si possono neanche prevedere, figurati se si possono prevenire! Ma la colpa dei danni è anche dell'uomo. Da decenni molti scienziati, climatologi, meteorologi, geologi hanno cercato di metterci in guardia sui rischi dei cambiamenti climatici, ma non si è fatto granché per la prevenzione. Li abbiamo spesso considerati allarmisti e abbiamo preferito far finta di niente. Chi più, chi meno, chi in un modo e chi in un altro, quasi tutti abbiamo contribuito ai cambiamenti climatici. Alcuni hanno lucrato alla grande, a partire dai petrolieri, altri con la cementificazione, altri privilegiando il trasporto su gomma anziché su ro-

taia. Anche imporre una tassa sulle auto a GPL non è stata una cosa saggia. Io, nel mio piccolo, ho fatto la mia parte quando usavo l'auto per recarmi in un luogo che potevo benissimo raggiungere in bicicletta, tanto per dirne solo una. Lo sanno gli uomini, fin dall'antichità, che è meglio prevenire, perché le cure costano sempre più della prevenzione e a volte i danni sono irreparabili. E lo sanno anche gli animali, guidati dal loro istinto a prepararsi il nido o la tana, a riprodursi e a nutrire i piccoli, a fare le provviste durante la stagione propizia per superare quella avversa. E le provviste non significano un accumulo sproporzionato, ma solo quanto basta, o poco più. Lo sapevano i nostri antenati contadini che occorreva seminare per raccogliere, ed era opportuno non sfruttare troppo il terreno, per cui ricorrevano al sovescio e alla rotazione agraria. Serbavano i prodotti più belli per la semina, mentre i pastori allevavano gli animali più sani e robusti per la riproduzione. Nelle borgate di montagna costruivano le case abbastanza vicino all'acqua, ma non troppo, e sapevano perché. E possibilmente sui dossi, sui costoni, al riparo delle valanghe, risparmiando i terreni più adatti alle coltivazioni. Recupero e riuso si praticavano in tutti i settori. Un vecchio maglione veniva disfatto, raccolto in gomitolini e se ne faceva qualcosa di nuovo; gli abiti del primogenito passavano al fratello più piccolo; gli attrezzi agricoli venivano riparati durante l'inverno. A scuola ci raccontavano, quando era-

vamo piccoli, la favola della cicala e della formica, per insegnarci le buone abitudini del risparmio. Un compaesano mi ha raccontato un episodio che ritengo molto significativo e propongo alla vostra attenzione. L'episodio si riferisce al decennio tra gli anni '50 e '60 del secolo scorso, quando ai contadini viene assegnata la pensione di L. 5.000 al mese (cinquemila lire). Lui, bambino, assiste a una conversazione tra suo nonno e il mio, amici per la pelle, piuttosto sordi - si avvicinano ai novant'anni - ma lucidi di mente e in buona salute e si trovano spesso a chiacchierare del più e del meno. A un certo punto, a proposito di pensione, suo nonno dice al mio "Di, Francesco, quelli là pensano che non siamo più capaci di mantenerci"? Per "quelli là" intendeva quelli che a Roma avevano pensato la legge e provveduto ad applicarla. Questo la dice lunga sulla mentalità dei nostri vecchi, o di noi che ora siamo vecchi, nati poco prima o durante la seconda guerra mondiale, sulla "cultura" della prevenzione piuttosto lontana dall'idea dell'assistenzialismo e del consumismo. I baby boomers, invece, nati tra il '45 e il '65, aprono gli occhi su un'Italia in rapida trasformazione, gli anni in cui si avvia e si realizza il "miracolo economico": l'edilizia va a gonfie vele, c'è lavoro per tutti o quasi, anche gli impiegati e gli operai possono permettersi l'utilitaria. Sembra che la crescita non possa subire interruzioni. Per i lavoratori vengono versati (quasi sempre e quasi per intero) i contributi per l'assistenza sanitaria e la previdenza. Benvenuti, ovviamente, gli enti di assistenza e previdenza, ci manche-

rebbe, fino al reddito di cittadinanza, o come lo si voglia chiamare, per aiutare chi non riesce a unire il pranzo con la cena. Ma è certo che questi provvedimenti, conquiste sociali fondamentali, mentre da una parte ci rassicurano, dall'altra ci rendono meno previdenti. E anche i parsimoniosi fanno presto ad abituarsi all'abbondanza. Per farla breve ai cambiamenti climatici abbiamo contribuito un po' tutti e tutti possiamo fare qualcosa per rimediare. Cerchiamo di sensibilizzare i "responsabili", invece di inseguire i "colpevoli", propongo Gianrico e Giorgia Carofiglio. ¹⁷ Buona idea. Ma che dire di Cina, India, Stati Uniti ecc. e dei protocolli da Kyoto in poi? Cosa possiamo fare come individui? Ben poco, però ... Una mia conoscente, viaggiatrice instancabile da quando è in pensione, ha preso questa decisione: d'ora in poi farà viaggi brevi, e solo in treno, perché l'aereo inquina troppo. Io vedrò di servirmi meno dell'auto, a favore del bus. È poco, sì, ma il poco moltiplicato per parecchi milioni diventa qualcosa.

Sul numero precedente del Drago l'amico Luciano Allione scriveva "... l'azione del caldo mette a dura prova i nostri organismi. Un ventaglio di nuovi disturbi e malattie fa la sua comparsa e inferisce sui più deboli ..." Scrivono Gianrico e Giorgia Carofiglio "... da uno studio condotto in dieci Paesi risulta che quasi il sessanta per cento dei giovani è molto o estremamente preoccupato per la crisi climatica e oltre il cinquanta per cento di quelli coinvolti nello studio ha detto di

provare emozioni intense come ansia, tristezza, rabbia, senso di colpa, senso di impotenza" ⁽¹⁾. Mettendo insieme le cose, risulta che la malattia del pianeta mette a rischio la salute degli abitanti, fisica e psichica. E non solo quella dei giovani, a mio parere. Sì, il Pianeta è malato, per non parlare della nostra Italia, già duramente provata da eventi, recenti e non, e bisognosa di interventi di riparazione, ma anche di seria prevenzione, per quanto ancora possibile. Mi chiedo che cosa riuscirà a fare il nostro Governo con i miliardi messi a disposizione dall'Europa con il PNRR. L'agenda è corposa: digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo, rivoluzione verde e transizione ecologica, infrastrutture per una mobilità sostenibile, istruzione e ricerca, inclusione e coesione, salute. La salute in fondo. Io la metterei al primo posto.

Quante cose da realizzare - riforme comprese - per "mettere a terra", almeno in parte, ciò che si propone il PNRR! L'idea di questo piano, Next Generation EU, era nata pensando di sostenere gli Stati membri colpiti dalla pandemia da Covid-19. Sarebbe opportuno lasciare quindi alle generazioni che ci seguono, qualcosa di sostanzioso in opere, strutture e infrastrutture, oltre a un "congegno" dello Stato, delle Regioni e dei vari Enti più efficienti, che li ri-paghi almeno in parte dei debiti che toccherà a loro pagare.

Gianrico e Giorgia Carofiglio - L'ora del caffè - 2023 - la Repubblica

DRONERO

Finalmente riaperto!

Torna a nuova vita il Caffè del Teatro, si chiama Drogonero. In vetrina i dolci dell'Aldea

Da alcuni anni le porte oscurate del Caffè del Teatro erano come uno sfregio per il bel palazzo che lo ospitava. Finalmente, con il mese di Agosto, questo brutto incantesimo sembra essersi risolto al meglio, la famiglia Martini, cioccolatieri titolari della ditta Aldea, sempre in quel di Dronero, ha aperto al pubblico i locali di quel che storicamente è sempre stato il Caffè del Teatro. Arredamento rinnovato con gusto, senza eccessi, locali luminosi con una bella vista sul Maira e una sala dedicata alla vendita dei prodotti dolciari della ditta di famiglia, il tutto senza soluzione di continuità, in un bel intreccio tra caffè e cacao.

Parliamo di questa nuova iniziativa con uno dei due fratelli Martini.

Come è nata l'idea?

Il primo impulso è nato dalla necessità di avere un punto vendita per la nostra azienda che fosse di maggiore visibilità e qualità, ero stanco di sentirmi dire, dopo che da vent'anni abbiamo aperto il punto vendita in azienda presso l'area industriale di Ricogno, "non sapevo che vi trovaste qui".

Non appena è uscita la notizia del bando ho meditato la cosa un paio di giorni e poi ho deciso insieme alla mia famiglia. Diciamo che la decisione è stata abbastanza veloce. Il nostro obiettivo primario era quello di spostare il punto vendita in centro, acquistando una maggiore visibilità, la caffetteria è venuta di seguito, come conseguenza delle condizioni poste dal comune nel bando.

Quali le novità che proporrete?

Come già detto il nostro interesse primario era il punto vendita, a questo abbiamo poi dovuto aggiungere tutto il resto, caffetteria e terrazza. Abbiamo quindi ragionato sui possibili abbinamenti tra il caffè ed i liquori, rhum e cognac, e i nostri prodotti, cioccolato in primis, questo sarà il nostro modo di gestire l'attività.

La terrazza è un elemento importante della nostra struttura, quest'anno ci siamo limitati ad un paio di eventi, anche perché gestire la terrazza vuol dire gestire



La titolare nell'area espositiva dei prodotti Aldea. A lato l'inaugurazione

due bar, ci vuole il personale e soprattutto una organizzazione che non si improvvisa in poco tempo. Il prossimo anno invece prepareremo una programmazione per i fine settimana da Maggio a Settembre in cui proporremo eventi musicali per tutti i gusti e tutte le età, momenti di svago da vivere con la bellissima vista che ci offre la terrazza, sorbendo un aperitivo o degustando nuovi ed interessanti abbinamenti della caffetteria. Prevediamo poi anche una piccola ristorazione limitata ai pranzi veloci di lavoro.

Perché non vi chiamate Caffè del Teatro?

Nostro malgrado ci siamo trovati in mezzo alla disputa tra la famiglia Galliano, i penultimi titolari dell'attività e il comune di Dronero (amministrazione Acchiardi) che a quell'attività pose fine. La denominazione "Caffè del Teatro" è legata alla ragione sociale degli ex-gestori che ancora è in vita, non si tratta di un marchio registrato, ma di qualcosa di simile. Se l'avessimo usata ne sarebbe nata una disputa e non avevamo intenzione di iniziare una nuova attività con

delle grane. Avevamo a disposizione il marchio registrato dei nostri cioccolatini "Dragonero" e quindi il caffè ne ha preso il nome, a questo abbiamo aggiunto nel logo il richiamo al Palazzo del Teatro, in modo da dare una indicazione precisa riguardo al sito. E poi nel futuro chi lo sa.

* * *

Quando un qualcosa riprende vita è sempre un bell'evento, se questo qualcosa è un punto di ritrovo, un caffè, con una storia centenaria, allora l'evento diventa una vera e propria festa e tale è stata l'inaugurazione, con tanta gente entusiasta che tornava a popolare stanze e spazi rimasti per tanto tempo vuoti. Rimane una piccola ombra, quello di non poter essere tornati al nome storico, ma crediamo che, come successo anche al nostro giornale, la forza della tradizione e delle abitudini che durano lustri e lustri, siano più forti delle piccole e miopi ripicche da strapaese e che quindi per tutti sarà il "Caffè del Teatro" o, più semplicemente, "il Teatro".

Massimo Monetti



DRONERO

Consiglio tranquillo

Nella seduta 27 luglio alcune variazioni di bilancio. Interessanti le comunicazioni del sindaco

Consiglio rilassato e tranquillo, complice forse anche la data. La parte istituzionale, ovvero quella descritta dall'ordine del giorno, è andata via molto velocemente, si trattava di una serie di variazioni di bilancio necessarie per recepire una serie di finanziamenti arrivati al Comune. Vediamoli, 80mila euro dalla Fondazione CRC sul Bando Spazio Giovani 2023, 30mila euro dalla Fondazione Compagnia di SanPaolo sul progetto Next Generation School, 7mila euro circa del MISE (Ministero Finanze, ndr) per il finanziamento Estate Ragazzi. Un risparmio di circa 63mila euro, per gli anni 2023 e 2024, a seguito della rinegoziazione di alcuni mutui, 350mila euro da PNRR per interventi strada del vallone di Moschieres (bandi PNRR finanziati), 100mila euro da PNRR per la pulizia e messa in sicurezza del rio Foglienzane, 23mila euro per assistenza ai disabili, 28mila euro da Fondazione CRC per sostituzione caldaia AFP, 20mila euro da Fondazione CRC per sistemazione area esterna rifugio Detto Dalmaistro della Margherita. A Consiglio concluso il Sindaco dà alcune comunicazioni. La prima riguarda un aggiornamento sulla nuova scuola di Oltremaira, dice il Sindaco: «Abbiamo avuto un incontro con i progettisti, (studio di Ragusa associato con uno studio di Torino, ndr) della nuova scuola di Oltremaira in occasione di una loro visita allo



La scuola Oltremaira

studio di impiantistica di Busca a cui affideranno questa parte del lavoro mentre manterranno la direzione lavori e la parte architettonica. I tempi sono stretti, non ci saranno deroghe, sappiamo che l'affidamento dei lavori era previsto per il 19 Luglio, ma non sappiamo ancora chi ha vinto la gara. Viviamo una situazione particolare perché si è fatta una gara su un progetto preliminare, con categorie di spesa ampie con tutti i rischi che ne derivano. Fino a questo momento, da parte del comune e dei progettisti, i tempi sono stati rispettati e quindi speriamo di avere la scuola per il marzo 2026. In Italia ci sono 213 progetti come il nostro, siamo tutti nella stessa situazione, i tempi

erano quelli, noi abbiamo affidato la parte iniziale (fino all'affidamento lavori) a Invitalia. Hanno fatto la stessa scelta il comune di Cuneo e altri 180 comuni circa, e questo perché Invitalia garantiva il rispetto dei tempi». Il Sindaco passa poi a parlare dell'intervento nel Vallone di Moschieres, ricordando che il comune aveva già fatto un intervento con fondi propri visto il rischio di caduta massi, con questi ulteriori finanziamenti si potrà migliorare la sicurezza della strada e la sua percorribilità. Ricorda poi che a Tetti sono stati iniziati i lavori per il ponte. A questo punto il consigliere Virano, chiede il motivo per cui la fiera dei cavalli Merens

non si terrà più a Dronero. Risponde così il Sindaco: «Abbiamo incontrato più volte gli organizzatori per capire le loro intenzioni e le loro richieste, poi di punto in bianco il 22 Giugno ci arriva una lettera ufficiale in cui ci viene comunicata la decisione di spostare la manifestazione a Roccabruna, un po' meno chiare le motivazioni, una faceva riferimento al fatto che una buona parte degli allevatori erano del posto, a questa si aggiungeva una non meglio precisata incomprendimento in riferimento alla gestione della sicurezza». Ricorda il Sindaco: «Un ente pubblico ha il dovere di fare in modo che una manifestazione venga svolta secondo le norme di sicurezza vigenti, non ci sono scorciatoie. L'anno scorso ci eravamo impegnati affinché la nuova manifestazione fosse in regola con tutti gli obblighi, è chiaro che questo ha comportato qualche spesa in più, ma ci aveva pensato il comune di Dronero e il piano redatto (in assenza di variazioni) era valido per altri due anni. Quindi non abbiamo capito, ci dispiace molto perché avevamo calendarizzato la manifestazione. Tutto quello che il comune era in potere di fare l'ha fatto, finanziamento compreso». Aggiunge l'Assessore Carlo Giordano: «Non dimentichiamo che Roccabruna è in campagna elettorale e quindi qualcuno la sta facendo anche così». MM

UNA PAROLA AL MESE

FERIALE

Parola dall'etimologia apparentemente contraddittoria, infatti con il termine *feriale* indichiamo i giorni non festivi e quindi i giorni dedicati al lavoro, e contemporaneamente con il termine *ferie* indichiamo i giorni dedicati allo svago e al riposo in cui non si lavora.

Entrambi derivano dal sostantivo latino *feria* che nel mondo romano indicava il giorno dedicato al culto pubblico e privato nel quale era proibito esercitare il potere giudiziario e convocare comizi.

Con l'avvento del cristianesimo il sostantivo varia di significato e passa ad indicare i giorni della settimana dedicati alla celebrazione di un santo, esclusi il sabato, che mantiene la denominazione ebraica (Sabbath) e la domenica, primo giorno della settimana, che viene indicato come "giorno del Signore". Questo ancora oggi è il significato dell'aggettivo *feriale*.

Il sostantivo *ferie* mantiene invece il significato originale, ovvero quello di giorni della settimana dedicati al riposo, per lo più in periodo estivo. RD

DRONERO E VALLE MAIRA

Il pranzo di leva della "Classe 1948" a Montemalle di Cuneo

La classe 1948 organizza il pranzo di leva domenica 19 settembre presso la "Trattoria del Castello" a Montemalle di Cuneo.

Programma
h 10,30 S. messa nella chiesa parrocchiale di Dronero
h 11,30 foto di gruppo
h 12,30 aperitivo e raduno conviviale presso la trattoria di Montemalle
è gradita la prenotazione, entro e non oltre il 10 settembre presso "Jack Bar" P.zza XX Settembre Dronero tel. 328-2891002 oppure Elio Bernardi tel. 380-3452594.

VIDEO PROMOZIONALE DELLE VALLI CUNEESI

Marta Bassino in valle Gesso e valle Maira

Le riprese tra l'8 e il 9 agosto, curata da Atl del Cuneese

Nell'ambito di una campagna di promozione del territorio, curata dall'ATL del Cuneese - che con Fondazione CRC, Camera di Commercio, Associazione per il turismo WOW, Cuneo Neve e Aree Protette delle Alpi Marittime compone il pool di sponsor territoriali della campionessa di sci borganina da circa tre anni - martedì 8 agosto Marta Bassino ha trascorso il pomeriggio in alta Valle Gesso per girare un video nei dintorni del Rifugio Genova, con il bacino del Chiotas e il Lago Brocan a fare da sfondo in sequenze



Marta Bassino

nelle quali Marta cammina lungo i percorsi della zona, ammira il paesaggio, si rilassa



Susanna Gioffredo

all'esterno del rifugio. Al rifugio Genova la campionessa ha incontrato Susanna

Gioffredo, ventiquattrenne dronerese, che da quest'anno è responsabile della gestione della struttura.

Due giovani donne che si spendono per accrescere il livello di attrattività delle nostre montagne. L'una, Marta nel ruolo di ambasciatrice del territorio; l'altra, Susanna, offrendo un servizio nel segno di un autentico e genuino spirito di accoglienza.

Il giorno seguente l'atleta ha girato invece alcune riprese in Valle Maira, nella zona dell'ampio pianoro della Gar-detta.

L'ASSOCIAZIONE DEI PIEMONTESE DI AIX EN PROVENCE

Con i coristi "I sociu d'la bira" in Catalogna

Un viaggio che ha riunito nella storia diverse regioni, Provenza, Piemonte e Catalogna



Foto di gruppo davanti alla cattedrale di Cadaques e spettatori al concerto di Port Lligat

All'inizio di giugno 2023, l'associazione dei piemontesi di Aix en Provence ha organizzato un incontro tra un coro piemontese e provenzale nel Paese catalano.

Il coro piemontese era composto da una quindicina di cantanti di ottima qualità che si esibiscono in Piemonte in vari grandi cori saluzzesi. Il loro repertorio spazia dalla musica sacra ai canti militari alpini e ai canti popolari. Questo piccolo allenamento di alta qualità è ideale per i viaggi e si chiama "I sociu d'la bira". Oltre ai coristi, ha rappresentato quest'area del Piemonte meridionale Daniele Mattio, Sindaco della città di Revello, nota per il suo importante patrimonio artistico.

La delegazione provenzale era composta da qualche membro del Consiglio di Amministrazione e membri dell'associazione dei piemontesi di Aix, Mireille Fouque, Presidente dei Santons Fouque, dai coniugi Bérengier, dell'associazione di Farandoulaire Sestians e da Anne-Marie Pasquier che ha assicurato durante il viaggio la redazione di un diario di viaggio su questo evento. Il trasporto è stato fornito dalla società Sumian.

Come preambolo a questo viaggio, il coro ha tenuto un concerto ad Aix en Provence, nella casa di Frédéric Mistral, nell'Oustau de Prouvènc, nel Parc Jourdan. Erano presenti il Sindaco di Revello, Daniele Mattio, Hervé Guerrera, Presidente dell'Oustau de Prouvènc, Jean-Philippe Bianco, Presidente dell'associazione organizzatrice dell'evento, i piemontesi di Aix en Provence e il suo Consiglio di Amministrazione. Nonostante il maltempo, un folto pubblico ha partecipato a questo momento con grande emozione per le persone che vi hanno riscoperto l'eredità musicale della loro giovinezza. Il brindisi ha sciolto le lingue, piemontese, francese, italiano, provenzale e si sono scambiati doni.

Durante il trasporto in Catalogna, abbiamo ascoltato con interesse la conferenza di Hervé Bérengier. Sull'autobus multilingue, questo rappresentante della Provenza ci ha raccontato, in francese e provenzale, la storia della Provenza, da Bosc V al re René d'Anjou. L'influenza dei re catalani e del Piemonte era chiaramente evidente in questa narrazione e dava il senso del nostro viaggio. In questo tour abbiamo visitato il



La conferenza in pullman di Bérengier paese dell'Empordà, a piedi, in autobus e in barca: Cap de Créus, Castello d'Empuriès, San Pere de Rodes, Cadaqués sono luoghi magici dove la geologia locale, i Pirenei e il Mediterraneo si incontrano. Il coro si è esibito in vari luoghi, per la contentezza dei partecipanti al viaggio, e poi ha tenuto due concerti: il primo nella Cattedrale di Cadaqués dove siamo stati accolti per il servizio domenicale dal vescovo Jaume Angelats. Questa celebrazione ha commosso molti fedeli ed è stata un grande successo. stato uno scambio di doni con il sindaco di Revello e si è assunto l'impegno d'incontrarsi

I "SANTONS" PROVENZALI

La statua di Giuanin in omaggio al vescovo di Cadaques

Un bel simbolo di questo incontro in Catalunya: la direttrice dell'azienda Santons Fouque, sig.ra Mireille Fouque, oriunda di Vignolo, regala al vescovo di Cadaques la statua piemontese, ora nel presepe provenzale, Giuanin che gira la polenta.



in altri luoghi. Il secondo concerto, laico, è stato offerto nella cappella di Port Lligat, a pochi passi dalla casa di Salvador Dalí. Un'acustica eccezionale e un pubblico informato hanno reso questa performance un momento indimenticabile. Molti CD sono stati venduti per la soddisfazione di tutti, e il Piemonte risuona ancora in questo luogo dove scisti neri e mare blu convivono. Durante questo viaggio, abbiamo anche ricevuto visite da parenti di coristi argentini. Grazie alla possibilità offerta alle persone provenienti dall'America Latina che possono dimostrare di avere origini piemontesi, viene loro rilasciato un passaporto per l'area di Shengen e se non tornano immediatamente in Piemonte, possono essere accolti in un paese di lingua spagnola, per la felicità di queste famiglie miste. Si è concluso così questo viaggio che ha riunito nella storia diverse regioni, Provenza, Piemonte e Catalogna. Altri prima di noi hanno già esplorato le similitudini linguistiche tra Piemonte, Provenza, Linguadoca e Pirenei ed è bene ripetere queste esperienze. Abbiamo incontrato catalani interessati a questa iniziativa e questo potrebbe essere seguito da altri contatti. Auguriamo che questo incontro dia origine o mantenga i buoni rapporti che devono esistere tra noi perché le nostre civiltà sono antiche e la nostra storia molto ricca.

(Web: Association des Piemontais du pays d'Aix www.net1901.org - Facebook JP Piemontais)



CONSORZIO TURISTICO VALLE MAIRA

MOT - Maira Occitan Trail

Una gara dai tempi diversi

Il conto alla rovescia per la prossima edizione è cominciato!

Dal 5 all'8 ottobre 2023 si terrà la seconda edizione del MOT Maira Occitan Trail, una "gara dai tempi diversi", che si sviluppa lungo i Percorsi Occitani, 180 km che attraversano la Valle Maira, su entrambi i versanti geografici.

180 chilometri in 4 giorni

2.600m s.l.m. altitudine massima raggiunta

9.258m dislivello positivo cumulato

La Valle Maira è una delle più belle vallate dell'arco alpino occidentale, famosa a livello internazionale per la sua bellezza, l'ospitalità, l'offerta turistica sostenibile e le possibilità di attività outdoor in tutte le stagioni dell'anno.

Il MOT 4x40K è il vero Valle Maira Occitan Trail. È la gara regina di tutti gli eventi MOT che si svolge in 4 tappe da circa 45 km ciascuna e percorre l'intero periplo della valle lungo i famosi sentieri dei Percorsi Occitani.

Fino al 31/08 offriamo una PROMO che prevede lo sconto del 20% sul costo del pettorale. I codici, da inserire sul sito di wedosport sono:

#MOTS per la staffetta e #4x40 per la single race.

38k

È una gara di 38 km con 2100 m D+ e 2500 m D-.

Parte da Chiappera all'ombra della famosa Rocca Castello e, dopo aver superato due colli, attraversa l'intero altopiano della Gardetta, per arrivare a Marmora.

18k

È una gara di 18 km circa con 900 m circa D+.

Il tracciato parte e si conclude dal trail village in zona bivio Marmora-Canosio, dall'Ufficio Turistico.

Occitan Walk

L'Occitanwalk è una escursione non competitiva di circa 8 km con poco più di 300 metri di dislivello che si svolge nel comune di Marmora toccando, con un percorso ad anello, le più caratteristiche borgate di questo vallone della Valle Maira.

ROCCABRUNA

Merens, Fiera di valle e Castagnata

Due fine settimana di iniziative

Come avevamo già anticipato il mese scorso, la fine estate roccabrunesa - estate segnata da una straordinaria vitalità, impressa anche dalla nuova Pro-loco - offre ancora due importanti iniziative: la Fiera del cavallo Merens e la Castagnata e Fiera di Valle.

La prima, trasferita quest'anno da Dronero a Roccabruna, si svolgerà dal 15 al 17 settembre con un ricco programma di spettacoli e con momenti di confronto tra gli allevatori di questa particolare versatile razza di cavalli che avranno modo di fare il punto situazione anche con allevatori di altri Paesi (Francia, Germania, Belgio e Svizzera) per individuare anche le selezioni ottimali da sviluppare e le modalità di allevamento più idonee. L'area fieristica sarà quella di via Marcabrun nei pressi degli impianti sportivi, gli spettacoli si svolgeranno sul piazzale sterrato a fianco del cimitero, mentre i cavalli saranno sistemati nei prati adiacenti.

La Fiera e la Castagnata si svolgeranno invece dal 29 settembre al 1° ottobre. Anche in questo caso un programma ricco di eventi e di interesse per le attività agro-artigianali della zona. Non solo festa dunque ma un'opportunità per promuovere il territorio e le sue caratteristiche peculiari.

La fiera espositiva aprirà i battenti già nel primo pomeriggio del sabato 30 mentre l'inaugurazione ufficiale è prevista per le ore 17 intervallata dall'esibizione dei ragazzi dell'indirizzo musicale dell'Istituto Giolitti, la sera spettacolo pirotecnico. Serata musicale anni '70-80-90 il venerdì con Disco Inferno e Dj. A tema e per i giovani il sabato con il "Pink party" di Marco Skarica & Marco Marzi.

La domenica esibizione della Fanfare dei bersaglieri e del gruppo vocale Madamè e poi frittelle di mela e mundaj protagonisti. In occasione della manifestazione, a partire da quest'anno verrà istituito un premio "La castagna d'oro" da attribuire a chi ha contribuito a valorizzare e far conoscere le peculiarità della zona. **RD**

STORIE ...DI SOLDATI

Per la strada del Pian della Regina

Questa lastra di pietra si trova in Valle Stura, sulla destra orografica, ed è incisa con il nome della Compagnia di soldati che nel periodo antecedente la seconda guerra mondiale ha lavorato per la realizzazione della strada militare che da Pian della Regina del comune di Pietraporzio porta al Passo delle Scolettas.



(foto Fantino)

VALLE MAIRA

Un'estate ricca di proposte

Con il mese di settembre volge al termine un'estate ricca di iniziative, realizzate un po' ovunque in Valle Maira. Alcune collaudate da tempo, altre rinate dopo le pause forzate del covid, altre ancora del tutto nuove. Purtroppo non possiamo, per ragioni di spazio, dare visibilità a tutte le varie attività che hanno coinvolto comuni e borgate, ma soprattutto tanti, tanti volontari e d'altra parte rischieremo sicuramente di dimenticarne alcune. A tutti coloro che hanno messo a disposizione parte del loro tempo (tanto o poco che sia), a coloro che hanno sostenuto le manifestazioni con impegno e contributi, a tutti va il nostro grazie perché hanno saputo dare della Valle un'immagine vitale.

DRONERO E VALLE

Si torna in classe

Al via il nuovo anno scolastico

Il calendario pubblicato dalla Regione Piemonte prevede l'inizio delle lezioni, per l'anno scolastico 2023-24, a partire da lunedì 11 settembre. A Dronero per la concomitanza della festa patronale si inizia il giorno dopo. Per la scuola dell'obbligo le lezioni termineranno il prossimo 8 giugno mentre per la scuola dell'infanzia proseguiranno fino al 28 giugno.

tratta di passare ai numeri e ai finanziamenti, è uno dei settori sui quali sovente si sceglie di tagliare, così come accade per la Sanità, "per far quadrare i conti". Argomenti più che mai attuali visto che, in questo periodo, si inizia a parlare di legge di Bilancio per il prossimo anno e la coperta è nuovamente molto corta. E, come tutti gli anni, nel periodo estivo tiene banco

voce nel corso dei mesi tardo primaverili non trovino poi la conseguente realizzazione nei termini previsti. In relazione al calendario, infine, per l'anno scolastico 2023-2024 è stata introdotta una clausola di flessibilità, dettata dall'eventuale sospensione delle attività scolastiche a causa dell'esecuzione di interventi di edilizia scolastica correlati ai finanziamenti del Pnrr. In questo caso, si potrebbero prevedere eventuali anticipazioni sulla data di inizio del calendario scolastico.

Vediamo come, alla luce di queste notizie di carattere generale, si presenta la situazione a Dronero e in Valle dove tutte le scuole dell'obbligo e dell'infanzia fanno capo all'Istituto comprensivo Giolitti.

Ne abbiamo parlato con la dirigente scolastica, Vilma Margherita Bertola, toccando brevemente le questioni più importanti.

Iniziamo dalla formazione delle classi e partiamo dai più piccoli. Nella Scuola dell'Infanzia tutte le sezioni sono confermate? I numeri sono stabili, in calo o in aumento?

Le Sezioni del passato anno scolastico sono confermate - spiega la Dirigente - ma con numeri degli iscritti in calo a Morra Villar e sezioni con numero chiuso ad oltre Maira per adeguamento alla capienza locali disponibili nei locali di piazza Marconi. La capienza massima delle sezioni di oltre Maira è di 17 alunni, ulteriori



La palestra da ristrutturare

richieste di iscrizione vengono accolte presso le altre scuole dell'Infanzia dell'Istituto. Gli anticipatori vengono accolti subito a Roccabruna e Morra, alla scuola di piazza Marconi frequenteranno a partire dal mese di gennaio.

Passiamo all'obbligo. Nella Primaria pare ci sia qualche classe in meno rispetto agli anni scorsi, vero? Qual è la situazione di massima nei vari plessi.

La situazione è piuttosto variegata. In effetti nella Primaria di piazza Marconi c'è una classe in meno: a fronte di due classi quinte licenziate a giugno, parte una sola prima. A Roccabruna sono quattro le classi, con una pluriclasse. Una classe in più, invece, a San Damiano Macra, mentre sono cinque le classi a Villar San Costanzo dove, in precedenza, era stata istituita una pluriclasse. Negli altri plessi le classi non hanno subito variazioni.

Arriviamo alla Secondaria. La classe prima di Stroppo è stata confermata con il trasferimento di alcuni ragazzi? A Dronero tutti i corsi sono confermati? E l'Indirizzo musicale?

Confermate le tre classi a Stroppo, grazie a nuovi iscritti in prima che beneficiano dello sconto definito dall'Unione Montana Valle Maira sul pagamento delle rette, istituito per salvaguardare appunto le tre classi distinte.

A Dronero, invece, è andato ad esaurimento il corso E, Partono quindi 12 classi, suddivise in quattro corsi, ma con classi prime molto numerose e diversi trasferimenti in ingresso nelle altre classi.

Le classi dell'indirizzo musicale, corso D, sono composte da 24 alunni e per la prima resta addirittura una lista di attesa

Sul versante del personale, qual è la situazione? Organico docenti al completo, mancano insegnanti, posti

di sostegno?

Le nomine da Gps (graduatoria provinciale scolastica) per i contratti annuali si sono concluse il 22 agosto. Finalmente tutti i docenti prenderanno servizio dal 1° settembre. Numerosi i posti di sostegno nominati, restano però alcune situazioni scoperte per le quali sono stati richiesti posti in deroga.

Per l'organico Ata e ausiliari ci sono problemi?

Purtroppo abbiamo avuto la contrazione di un posto di collaboratore scolastico e di alcune ore di assistente amministrativo. Resta vacante l'ufficio del direttore dei servizi generali amministrativi (DSGA).

Sul fronte organizzativo, con la chiusura di Oltremaira per i lavori di rifacimento, trasferimento in Piazza Marconi sia di Primaria che Infanzia?

Abbiamo concordato a giugno con l'amministrazione comunale gli interventi necessari per l'ottimizzazione dei locali e l'ufficio tecnico sta terminando gli interventi. Il trasloco degli arredi e dei materiali didattici è già concluso. L'edificio di Piazza Marconi ospiterà le quattro scuole.

Per la palestra della Secondaria, chiusa per motivi di sicurezza, soluzioni alternative come lo scorso anno?

Purtroppo i lavori di messa in sicurezza della palestra devono ancora iniziare. I ragazzi della secondaria saranno trasportati anche quest'anno al complesso Baretto, in zona Bersaglio, con servizio scuolabus istituito dal comune, con criticità riguardanti gli orari di disponibilità della palestra, utilizzata anche dall'Istituto Alberghiero. Con il bel tempo si usufruirà ancora del campo delle Perle, situato proprio nelle vicinanze dell'Istituto Giolitti.

Ogni anno ormai si lancia un allarme natalità. Nel 2022 i nati in Italia sono scesi sotto la soglia dei 400mila. Come Istituto avete già qualche

dato sulla tendenza dei prossimi anni nella formazione delle classi?

A quanto ci risulta la natalità è in decrescita, ma sono costanti i trasferimenti da altre scuole e le iscrizioni di migranti africani nelle scuole di Dronero. Criticità si intravedono per i plessi di Morra e Roccabruna, per il mantenimento delle due sezioni della scuola dell'Infanzia.

Un cenno anche ai nuovi progetti scolastici di Prazzo e San Damiano.

Nuovi fondi sono stati istituiti dal progetto SNAI (Strategia nazionale aree interne), ma i dettagli sulla finalità alla quale saranno destinati, per quanto ci riguarda, è ancora da definire. È prevista la riunione programmatica tra gli Istituti comprensivi di Dronero e Caraglio e le Unioni montane Valli Grana e Maira.

Inoltre, sono stati impegnati i fondi Pnrr per la realizzazione di nuovi ambienti didattici "classroom next generation". Aule 4.0 in realizzazione presso tutte le scuole primarie e secondarie, per un totale di 24 aule dotate di strumenti digitali e arredi innovativi. Le aule saranno pronte entro giugno.

Nuovi arredi e materiali didattici per le scuole dell'infanzia.

Il primo giorno di scuola i bimbi delle quattro scuole dell'infanzia verranno accolti con arredi e materiali didattici rinnovati. Sono finalmente in consegna gli acquisti effettuati a dicembre con fondi europei PON FESR per un ammontare di 70 mila euro.

Un inizio d'anno in apparenza tranquillo dunque, ma una situazione in divenire, quella presentata dalla dirigente Bertola, che ringraziamo per la disponibilità. Situazione che cercheremo di aggiornare nei prossimi mesi.

a cura di Sergio Tolosano



La dirigente Bertola con il vicesindaco Arnaudo e l'assessore Giordano all'avvio del passato anno scolastico

La scuola è uno dei temi sui quali la politica dibatte molto. Tante sono le promesse, tante le prese d'atto dell'importanza della formazione - essenziale per un Paese che investe sul futuro dei propri cittadini - e inevitabilmente, quando poi si

la discussione sulle immissioni in ruolo e sull'affidamento degli incarichi temporanei del personale insegnante e ausiliario per garantire un inizio d'anno il più regolare possibile. Anche in questo caso, capita sovente che gli impegni assunti a gran



L'Istituto Giovanni Giolitti

ANNO SCOLASTICO 2022/2023

Borse di studio alla Fondazione Allemandi

Bandi in scadenza anche per alloggi universitari

Bando per n.1 posto letto a Torino c/o l'Alloggio dello studente - "Casa Elena"

La Fondazione Pietro Allemandi ha aperto il bando per l'assegnazione di n. 1 posto letto presso "Casa Elena" sito in Torino, Corso Rosselli n.115/8/E.

Per poter partecipare al bando occorre essere iscritti regolarmente ad una Facoltà Universitaria di Torino e di avere una votazione media maggiore di 24/30 ed essere in regola con gli studi (non essere "fuori corso") o essersi diplomati nell'anno scolastico 2022/2023 con una votazione finale maggiore di 80/100. Inoltre occorre avere un reddito ISEE non superiore a Euro 44.000 riferito al nucleo familiare.

Il costo che verrà richiesto per posto letto è di Euro 130,00 mensili comprensivo di tutti i servizi.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro il 5 settembre 2023 c/o la sede della Fondazione Allemandi in Via Giolitti n.47 (Comune di Dronero).

Per informazioni telefonare al segretario Mauro Arnaudo al numero 0171.916551 - 335.7818753.

Bando per Borse di studio A.S. 2022/2023

La Fondazione Pietro Allemandi ha aperto il bando per le Borse di Studio riservata a studenti residenti nel Comune di Dronero e Valle Maira che si sono contraddistinti per il merito nel corso dell'anno scolastico 2022/2023. Come previsto dalla Statuto dell'Ente, per poter partecipare occorre essere iscritti a scuole ad indirizzo tecnico o professionale e avere ottenuto al termine dell'anno scolastico appena concluso la media finale superiore a 8,00 o che abbiano terminato il ciclo delle scuole medie con la votazione di 10/10 e si siano regolarmente iscritti ad una scuola con indirizzo tecnico professionale.

Le domande dovranno pervenire entro e non oltre la data del 2 settembre 2023 c/o la sede della Fondazione Allemandi in Via Giolitti n.47 (Comune di Dronero).

Per informazioni telefonare al segretario della Fondazione, Mauro Arnaudo, al numero 0171.916551 - 335.7818753



ISTITUTO CIVICO MUSICALE
"GIANFRANCO DONADIO"
DRONERO

Sabato 9 settembre alle ore 18.00 presso Palazzo Savio si svolgerà la Cerimonia di premiazione dei vincitori della borsa di studio "Elizabeth Wahn - Goletti". Per la prima volta vengono assegnate delle borse di studio dedicate agli allievi più meritevoli del Civico Istituto Musicale di Dronero, grazie alla donazione della Signora Wahn-Goletti, già benefattrice del Comune di Dronero con la collezione degli strumenti musicali.

Sempre sabato 9 settembre, alle **ore 22.00, i vincitori si esibiranno in CONCERTO presso il Santuario di Ripoli. L'ingresso è libero.**

Iscrizioni:

Le iscrizioni ai corsi propedeutici, teorici e strumentali per bambini e adulti per l'anno scolastico 2023 - 2024 sono aperte **dal 12 al 27 settembre.**

Per maggiori informazioni consultare il sito www.istitutomusicaledronero.it

oppure rivolgersi alla **Biblioteca Civica di Dronero**, Via Valmala, 9 (Museo Mallé) Tel. 0171 91883, e-mail segreteria@istitutomusicaledronero.it

RINGRAZIAMENTI



GIOVANNI BALANSINO
(Nanni)

I familiari commossi e confortati dalla grande partecipazione al loro dolore, nell'impossibilità di far pervenire a tutti personalmente l'espressione della loro riconoscenza, ringraziano profondamente per il tributo di affettuoso cordoglio reso al loro caro. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero sabato 9 settembre, alle ore 18,30.
On. Fun. MADALA

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



LUCIANA ARNEODO
ved. Rinaudo

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare al dottor Manera e a tutto il personale della Casa Protetta San Camillo di Dronero. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Villar San Costanzo, sabato 2 settembre alle ore 18.
On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



LIDIA ALLAMANDI
ved. Bernardi

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Resta, agli infermieri del territorio e al personale ADI cure palliative. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di Dronero, sabato 16 settembre alle ore 9.
On. Fun. VIANO



CATERINA DEMARIA
in Riboli

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare a tutto il personale della Casa Protetta San Camillo di Dronero. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Tetti di Dronero, sabato 16 settembre alle ore 17.
On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



LORENZO MARTINI
nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare a tutto il personale della Casa Protetta San Camillo e alla dottoressa Bertini. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 23 settembre alle ore 18,30.
On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



IRMA RIBA
ved. Missenti

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare al dottor Chiara e a tutto il personale della Casa Protetta San Camillo di Dronero. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Pratavecchia, sabato 16 settembre alle ore 18.
On. Fun. VIANO



LETIZIA GAUTERO
ved. Bonello

A quanti con tanto affetto e stima hanno partecipato al grande ed incolmabile dolore per la scomparsa della cara congiunta, la famiglia ringrazia ed esprime commossa gratitudine. Un ringraziamento particolare va alla dottoressa Paola Ferro e a tutto il personale dell'Ospedale San Camillo di Dronero. La Santa Messa di trigesima è stata celebrata nella chiesa parrocchiale di Villar San Costanzo domenica 27 agosto.
On. Fun. MADALA

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



EMILIO BIANCO

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di Dronero, sabato 2 settembre alle ore 18,30.
On. Fun. VIANO



MARGHERITA LUCIANO
ved. Marino

I familiari commossi e confortati dalla grande partecipazione al loro dolore, nell'impossibilità di far pervenire a tutti personalmente l'espressione della loro riconoscenza, ringraziano profondamente per il tributo di affettuoso cordoglio reso alla loro cara. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Tetti di Dronero sabato 9 settembre, alle ore 17.
On. Fun. MADALA



VALERIO PIUMATTO

I familiari commossi e confortati dalla grande partecipazione al loro dolore, nell'impossibilità di far pervenire a tutti personalmente l'espressione della loro riconoscenza, ringraziano profondamente per il tributo di affettuoso cordoglio reso alla loro cara. Un ringraziamento particolare va al dott. Giovanni Manera e a don Carlo Cravero. La S. Messa di trigesima è stata celebrata nella parrocchia di Villar San Costanzo domenica 27 agosto.
On. Fun. MADALA

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



GIACOMO DELPUI

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare al gruppo A.I.B. di Roccabruna e alla "Baio dal Chastlar". La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di Celle Macra, domenica 17 settembre alle ore 9,30.
On. Fun. VIANO

Per facilitare la composizione della pagina si ricorda che i necrologi e i ringraziamenti devono pervenire alla redazione de Il Drago (via Fuori le Mura n. 5) possibilmente entro il giorno 20 di ogni mese. Non si assicura la pubblicazione del materiale giunto dopo tale termine. La Redazione è aperta al pubblico il lunedì mattina ore 9,30-10,30 e il venerdì pomeriggio ore 18-19. E-mail dragonedronero@gmail.com. Per urgenze e solo in ore serali telefonare 329 - 3798238, oppure 335 - 8075560.

ONORANZE FUNEBRI
VIANO
DRONERO

ONORANZE FUNEBRI
MADALA
DRONERO

ANNIVERSARI

2015 8° Anniversario 2023 2022 2023



ANNA BRIGNONE

"Ciao Anna, il ricordo del tuo sorriso ci sostiene e ci aiuta ad andare avanti..."
Ti ricordiamo sorridente domenica 17 settembre alle ore 9,30 nella Parrocchia di San Giuliano di Roccabruna. Mamma, papà, Enrico, Marta, Arianna e Stefano ringraziano tutti coloro che vorranno ricordare la nostra Anna.
On. Fun. VIANO

2017 2023



FRANCESCO PINTUS

"Asciuga le tue lacrime e non piangere, se mi ami: il tuo sorriso è la mia pace."
(H.S.Holland)
Francesca, Roberto e Paola.
I tuoi cari ti ricordano nella Santa Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero sabato 17 settembre, alle 18,30. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera
On. Fun. MADALA

1983 2023



ANGELO ISAIA

"Da quando ci hai lasciati gli anni trascorsi sono tanti, ma con immutata nostalgia sei sempre nei nostri cuori..."
La Santa Messa del 40° anniversario sarà celebrata sabato 16 settembre 2023 alle ore 16 nella Chiesa Parrocchiale della Sacra Famiglia di Roccabruna. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.
On. Fun. MADALA

ONORANZE FUNEBRI
GHIGLIONE
DRONERO



MARIA ALLESARDI
ved. Giordano

Dal cielo aiuta chi nel tuo ricordo vive, I tuoi cari
La S. Messa di anniversario è stata celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero, sabato 26 agosto. Si ringraziano coloro che si sono uniti nel ricordo e nella preghiera.
On. Fun. MADALA

3° ANNIVERSARIO



RENATO PERANO

Continui a vivere nel cuore dei tuoi cari e di coloro che ti hanno voluto bene
I figli unitamente ai familiari, lo ricordano nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata sabato 9 settembre alle ore 18,30, nella chiesa parrocchiale di Dronero.
On. Fun. GHIGLIONE

2020 2023



GIUSEPPINA BELLJARO
ved. Bernardi

Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più doverano, ma ovunque noi siamo (S. Agostino).
Pregheremo per Te nella S. Messa di terzo anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di S. Lorenzo di Peveagno, sabato 9 settembre alle ore 18. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.
On. Fun. VIANO



Leggete
Il Drago

IL RACCONTO

Uno scandalo ... di altri tempi

Le difficoltà di una ragazza madre

Ricordo bene il pomeriggio d'agosto in cui ho conosciuto Evelina. Stavamo entrambe per entrare nell'Oratorio femminile adiacente alla parrocchia per iscriverci alla gara delle "pignatte" che si sarebbe svolta la domenica successiva. Le suore che si occupavano di noi ragazze ci stavano aspettando e le avevamo salutate con un «Sia lodato Gesù Cristo», a cui avevano risposto «Sempre sia lodato», com'era consuetudine fare, in quegli anni, con Religiosi e Religiose, anziché usare «Buongiorno» o «Buonasera»; un «Salve» sarebbe stato davvero impensabile, come assolutamente impensabile sarebbe stata l'idea "attuale" di eliminare il Crocifisso dalle aule scolastiche e i presepi dai corridoi delle scuole! Quel pomeriggio, dunque, con Evelina evitammo il gruppo delle più grandi per raggiungere le nostre coetanee, incuriosite dal loro atteggiamento che pareva un po' cospiratorio... Stavano difatti parlando dell'argomento del giorno: la proiezione, in un cinema della cittadina vicina, del film «Uno scandalo al sole». Chi ha la mia (veneranda) età sa che, quella pellicola, all'epoca... "fece epoca"! Si sussurrava anche che, secondo le ragazze "grandi", la parola scandalo si adattasse alquanto al titolo del film.

Come per la maggior parte delle cose più o meno proibite, a noi fanciulle quel termine risultava intrigante, pertanto iniziammo a pensare di organizzare una spedizione "segreta" alla fine della gara domenicale. Si presentò però un problema, perché la pellicola era vietata ai minori di 14 anni; quel traguardo io l'avevo superato nel mese di gennaio, mentre altre, fra cui Evelina, non erano ancora "per metà-maggiorenni". Disquisimmo a lungo sull'opportunità che le giovani non in regola corressero il rischio di presentarsi ugualmente al botteghino mentendo sull'età, perché "o tutte o nessuna" era il motto che vigeva da quelle parti e le già quattordicenni avrebbero rinunciato alla visione del film, piuttosto di escludere loro.

Alla fine decidemmo di tentare la sorte: il gioco valeva la candela. Contammo i giorni che ci separavano da quell'avventura e, subito dopo la gara con le pignatte, ottenemmo dai genitori il permesso di "andare a prendere un gelato" nella cittadina, dopodiché salimmo sulla corriera per raggiungere il cinematografo. Ci avvicinammo alla biglietteria con il cuore in gola, sia da quattordicenni non in regola sia da "conclamate", perché le prime si sentivano colpevoli e le seconde complici. L'addetto al botteghino si insospettì sulla ragazza più bassa di statura, che dimostrò la propria "giusta" età esibendo la tessera di "Aspirante" con tanto di data di nascita (a quei tempi non si parlava di carta d'identità per i minorenni), poi squadrò dalla testa ai piedi il resto della compagnia e domandò quanti anni avessimo. Ognuna rispose "quattordici compiuti" dichiarando di aver dimenticato a casa la tessera, mentre chi di noi aveva mentito spudoratamente tremava all'idea di venire in qualche maniera (non si sa quale) sconsigliata. Alla fine l'uomo del botteghino decretò: «Voglio credermi sulla parola, filate!» È superfluo dire che per tutta la durata del film tememmo di essere avvistate da qualcuno che, conoscendo l'età delle "irregolari", ne allertasse poi i genitori. E altrettanto - anzi ancor più - superfluo sottolineare che "tutte" uscimmo dal cinema innamorate di Johnny-Troy Donahue, il biondo protagonista del film, gli occhi al cielo e tanti sospiri al solo pensarlo. Di Molly-Sandra Dee, attrice nostra "rivale" nelle fantasie adolescenziali (eh sì, perché allora 14 anni facevano parte dell'adolescenza, con tanto di calzini bianchi e gonne a pieghe), neppure nell'immaginazione più ardita potevamo pensare di abbigliarci come lei. In seguito a quell'avventura vissuta all'insegna della trasgressione (la mia coscienza era difatti a posto per la regolarità degli anni, ma non per il reato di complicità), Evelina ed io instaurammo un rapporto di amicizia. Alla fine delle vacanze, lei si iscrisse a Ragioneria nella cittadina dove avevamo proiettato il film, io in una scuola del capoluogo e iniziammo una corrispondenza tramite la compianta carta da lettere decorata con fiorellini, foglie o frutti.

Ci incontravamo nei fine settimana e per due anni parlammo entrambe soltanto di insegnanti, compagni di scuola - lei - e compagne - io -, essendo il mio istituto



soltanto femminile -. Venne poi il giorno in cui mi scrisse di non resistere ad attendere il sabato per parlargli: aveva conosciuto un ragazzo che assomigliava in modo impressionante a Johnny-Troy. Da quel momento non nominò più insegnanti o compagni, ma soltanto "lui". Se ne dichiarava follemente innamorata, aggiungendo che le pareva di vivere le emozioni che quel film aveva suscitato nella nostra generazione.

All'improvviso le sue lettere si interruppero e nei rientri a casa dei fine settimana non la incontrai più né all'Oratorio né alla messa della domenica. Non ero mai stata a casa sua; mi aveva confidato di avere un padre piuttosto burbero che non gradiva visite di "sconosciute", pertanto era sempre stata lei a venire da me. Dopo settimane di silenzio e di assenze, presi tuttavia coraggio e suonai alla sua porta. Un padre decisamente sgarbato non mi fece neppure entrare e mi informò che la figlia si era trasferita da una zia di Novara che, rimasta vedova, aveva bisogno di compagnia e di aiuto, essendo cagionevole di salute. La cosa mi parve molto strana e poco convincente, quindi ne parlai con la compagnia dell'Oratorio, che rimase perplessa quanto me, ma, come me, non sapeva come venire a capo della misteriosa questione. Alcuni mesi dopo avemmo una notizia "bomba": la signora detta «Pagine Gialle» perché sapeva tutto di tutti, comunicò a una del nostro gruppo che Evelina era stata cacciata di casa in quanto incinta di un ragazzo più grande di lei, sparito dalla circolazione non appena appresa la notizia.

Ne fui molto, molto colpita e rattristata. La storia del film si era ripetuta con lei, ma i genitori dei due protagonisti avevano accettato la situazione e la vicenda era finita in gloria, mentre per la mia amica le cose erano andate ben diversamente. «Galeotto il film e chi lo girò», mi venne da pensare ...

Non sapevo a chi rivolgermi per "tastare il terreno": esclusi subito le suore che gestivano l'Oratorio, perché quelli erano tempi in cui argomenti del genere erano dei veri propri tabù persino in casa, figuriamoci fuori. O meglio, in casa si facevano ovattati accenni a "disonori" di cui non si chiariva esplicitamente l'origine, ma era scontato, finanche obbligatorio sapere a che cosa si riferissero.

Trascorsero gli anni senza sentire più parlare di Evelina, neppure da «Pagine Gialle», però non smisi mai di pensarla e di domandarmi che fine avesse fatto. Dopo la laurea, andai in vacanza in Trentino insieme a una compagna di università. Girammo un po' per quella regione finché un giorno, da Riva del Garda, ci spingemmo in un paese poco lontano. Ci fermammo più volte ad ammirare i tanti balconi straripanti di gerani rossi e bianchi, finché da una di queste piante spuntò un viso che non esitai a riconoscere. «Evelina!» gridai. Immediatamente dopo la sua figura si ritrasse, per però riaffacciarsi quasi subito e salutarmi con una mano. Trascorremmo alcuni secondi a guardarci in silenzio, finché lei scese in strada per stringermi in un abbraccio commosso. Iniziammo a piangere entrambe, e l'amica che era con me si allontanò educatamente, deducendo fosse meglio lasciarci sole.

Fui invitata a salire in casa e, fra un caffè, una bibita e tante chiacchiere, conobbi le tante peripezie affrontate da Eve-

lina per far nascere e poi crescere la sua bambina. Gran parte del merito spettava alla nonna materna, che segretamente e nonostante le finanze non certo floride l'aveva aiutata a pagare qualcuno che si prendesse cura della piccola mentre lei lavorava come cameriera. Aveva dovuto fare dei salti mortali per farcela, perché quando venivano a sapere della bambina i datori di lavoro si ritenevano in diritto di approfittarsi di lei se voleva mantenere il posto, costringendola a licenziarsi. «Finalmente adesso lavoro in un ristorante dove mi trattano bene e non sempre mi mandano ai tavoli, affidandomi anche compiti di responsabilità» precisò, per continuare: «Voglio farti una confidenza, che riguarda il motivo per cui adesso ho un lavoro dove sono rispettata.» Sospirò e fece una pausa, prima di continuare: «Non so se hai visto che sullo stendibiancheria del balcone ci sono dei pantaloni da uomo e due camicie ...»

«Oh, sono contenta per te» dissi con entusiasmo, pensando a un compagno o a un marito.

«Veramente è stata la mia salvezza, quella ... bugia» confessò. «Nelle mie peregrinazioni da un paese all'altro mi vedevo sempre costretta a lasciare il lavoro a causa della mia situazione di "ragazza madre", finché un giorno, prima di trasferirmi qui, mi è venuta un'idea: ho comperato dei pantaloni da uomo e alcune camicie raccontando di avere un marito che lavorava all'estero e rientrava soltanto una volta ogni due o tre mesi per il fine settimana, quindi ogni tanto faccio un bucato con quegli acquisti e lo stendo sul balcone. A quel punto la strada mi si è spianata e sono diventata, agli occhi di tutti, una donna rispettabile.»

«E brava la mia Evelina» mi entusiasmai «sei stata ingegnosa, oltre che coraggiosa!»

Le chiesi di farmi vedere la bambina e me ne mostrò una fotografia, perché la piccola si trovava all'asilo. Era veramente stupenda. «Valeva la pena fare tutti quei sacrifici» mi fu spontaneo dirle.

«Ne avrei fatti anche di più, è la gioia della mia vita» esclamò con le lacrime agli occhi. Da quel giorno non ho più visto Evelina, ma ci siamo scritte regolarmente per cinque anni, e giorni fa ho ricevuto un invito a una cerimonia accompagnato da questa frase: «Da adesso in poi risparmierò su certe spese, perché ad acquistare pantaloni e camicie provvederà un "vero" marito ...»

Luciana Navone Nosari

ACCEGLIO

Andavenanda Trio

"Alle Americhe" e "Epica Minima"



Doppio appuntamento con Andavenanda Trio ad Acceglio tra domenica 13 e lunedì 14 agosto. Domenica pomeriggio alle ore 18 sotto il porticato del bar Parigi (causa temporale) si è svolto lo spettacolo "Alle Americhe Andata e Ritorno": un viaggio musicale attraverso la musica popolare che parte dall'Europa e va nelle Americhe con gli emigranti, e che ritorna in Europa sotto forma di rock e blues. Lunedì alle 21, invece, appuntamento alla birreria App con lo spettacolo "Epica Minima - Partigiani della valle Maira, sei racconti e sei canzoni sulla Resistenza". Il trio è composto da Diego Marongiu (chitarra e voce), Alberto Gertosio (flauto traverso, basso e voce) e Roberto "Tommy" Tomasini (chitarra, viola e voce).

MARMORA

"Val Mairo Chanto"

Folto pubblico alla 13ª edizione della rassegna di canto corale



Domenica 20 agosto a Marmora l'iniziativa "Forni accesi in borgata" che ha visto un'ottima partecipazione, con un lungo serpente di gente affrontare i sentieri di collegamento da borgata Vernetti fino Tolosano e ritorno attraverso Reimero, Parrocchia e Brieis e le tappe ristoratrici previste sul percorso ha fatto da anteprima all'atteso appuntamento di Val Mairo Chanto.

In programma sabato 26 agosto, la 13ª edizione della rassegna di canto corale, la decima organizzata dalla Pro loco di Marmora, è stata favorita ancora da una bella giornata. Folate di vento hanno respinto le nubi e rinfrescato l'aria consentendo ai tanti presenti di apprezzare al meglio le esibizioni dei cori e dei gruppi spontanei di canto partecipanti. Interpretazioni che hanno attinto alla tradizione popolare, ai canti alpini, ma anche a qualche testo più moderno, opportunamente riarrangiato. Motivo trainante, ovviamente, la montagna; interpretazioni diverse e il racconto di realtà differenti, tutte unite però dalla stessa importante passione per il canto popolare dei vari gruppi che si sono alternati sul "palco" allestito a Borgata Vernetti e presso la chiesa di San Sebastiano a partire dalle ore 15 fin dopo le 18,30.

Al termine, tutti i gruppi, compresi gli ascoltatori, hanno preso parte ad un festoso corteo che da Vernetti e sceso alla sala polivalente del bivio per Canosio.

In quella cornice, con la sera ormai incombente ancora l'esecuzione di due canti tipici e conosciuti, che ha visto la partecipazione contemporanea di tutti i cori. A seguire, la Pro loco ha fatto gli onori di casa con la premiazione dei vari gruppi partecipanti, ringraziando l'amministrazione comunale, gli sponsor della manifestazione e le autorità presenti ed espresso la grande soddisfazione per la riuscita dell'evento. Un successo che premia tutti gli sforzi fatti. Per finire un momento conviviale con "apericena" offerta a tutti i presenti.

Indubbiamente sono stati colti gli obiettivi di questa rassegna, partita ad Acceglio nel 2008 e poi migrata a Marmora: da un lato l'occasione per far conoscere il patrimonio storico, artistico, culturale della Valle Maira, dall'altro quello di offrire al pubblico una vetrina di realtà vicine a noi, della nostra regione e di altre regioni d'Italia, rappresentate dai cori ospiti nelle varie edizioni, attraverso il canto. Un ponte tra le culture, una sorta di linguaggio universale che vuole contribuire ad unire mondi apparentemente diversi.

Come abbiamo già detto, a fianco del classico canto corale la rassegna propone anche il canto spontaneo popolare con le sue peculiarità. E veniamo quindi ai veri protagonisti, i cori e i gruppi che si sono esibiti.

Coro Mont Rose di Pont-Saint-Martin (Valle d'Aosta); Coro Monte Mucrone di Biella (BL); Corale SanStefanese di Santo Stefano Roero (CN); Coro La Marmotta di Bernezzo (CN); Gruppo corale "La Reis" di San Damiano Macra (CN); Gruppo Spontaneo "I 10piasent" contraddistinti dal motto "Tutto dal vivo, anche perché da mort cantuma pi nen!"; Gruppo Spontaneo "J amis 'dla cansun" di Roata Chiusani (CN); Gruppo Spontaneo "Piccolo Cantiere".

RD



ANNIVERSARI

2015 2023 1977 2023

MARIA POETTO (Cele)
in Isaia

WALTER ISAIA

*Il tempo passa ma il vostro ricordo
resta sempre vivo nei cuori di chi vi ha voluto bene.*

La Santa. Messa di anniversario sarà celebrata nella parrocchia dei SS. Andrea e Ponzio di Dronero, domenica 17 settembre alle ore 18,30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Un ospedale
da difendere

Da parecchi anni a causa di una seria malattia frequento assiduamente l'ospedale di Cuneo, in particolare ematologia, con frequenti ma più occasionali puntate in altri reparti. Con tutta l'esperienza maturata posso tranquillamente sostenere che godiamo di un polo di eccellenza, sia sotto il profilo medico che del personale infermieristico, tutti capaci di svolgere al meglio le rispettive incombenze mantenendo con noi pazienti un rapporto ottimale, tale da farci sentire a nostro agio anche se in situazioni non certo facili.

Il giudizio estremamente positivo non è solo mio ma di molti che arrivano magari da posti lontani, come si evince dalle frequenti lettere di ringraziamento e dai colloqui che riempiono le attese.

Con queste premesse non può che essere estremamente triste dover constatare come scelte di gestione e scelte politiche stiano rapidamente compromettendo tutto l'apparato, sollevando uno scontento palpabile, spingendo molti a passare al settore privato e rendendo la vita dura anche a coloro che vogliono restare, consapevoli di svolgere un ruolo assai importante per la comunità tutta.

Credo sia l'ora per noi tutti di farci sentire nelle occasioni possibili, di rendere chiaro a chi effettua le scelte politiche ed amministrative che la sanità pubblica riveste un ruolo fondamentale in una popolazione in rapido invecchiamento e che di questo dovrà rispondere, anche nelle occasioni di voto.

Ai medici, al personale infermieristico ed amministrativo ed ai tecnici vorrei dare una grande stretta di mano e dire loro resistete, arriveranno tempi migliori!

Cordiali saluti a tutti.

Gian Franco Cerutti

Il fuoco cova
sotto la cenere

Nel numero 3 della Vostra spettabile testata "Il Drago" compariva nell'articolo di spalla a firma A.M. (curiosa la cosa perché è il mio speculare acronimo!) una riflessione su fatti e accadimenti avvenuti nella RSA Riberti di Stroppio. Le domande poste dal Monetti, i dubbi e le perplessità sono anche state le uniche sollevate da Dronero ad Acceglio fino ad oggi. Sembra che del destino della casa di riposo poco/ nulla interessi alla comunità locale, dopotutto della vecchiaia interessa poco ai più essendo un discorso e una condizione da allontanare ed esorcizzare, sentendosi tutti giovani e pimpanti ad oltre 85 / 90 anni.

Le RSA sono un microcosmo di anziani (che quando ormai vi giungono sono ormai "frust") e una vasta umanità di professionisti e operatori. Io sono un ex operatore, spazzato via dall'epurazione tutt'ora in atto nella sopracitata struttura. Nel panorama assistenziale nazionale, forte della mia venticinquennale esperienza, l'anziano è ormai moneta forte, business, interesse. Tornando allo specifico di Stroppio posso dire che già a settembre scorso avevamo sentito il canto del cuculo. Si dice in alta valle che se il cuculo non canta entro la fine di Aprile è sinonimo di triste presagio, o è morto o nel suo paese vi è guerra!

Per chi non lo sapesse, il cuculo (Cuculus canorus Linnaeus, 1758) è un uccello membro della famiglia Cuculidae. Il cuculo è noto per la sua peculiare caratteristica del parassitismo di cova: questo consiste nel deporre il proprio uovo all'interno del nido di altri uccelli (una cinquantina di specie di Passeriformi, maggiormente cannaiole, capinere, ballerine e averle). La femmina depone un solo uovo in ogni nido da aprile in poi, per un totale di circa 15-20 giorni. Le uova somigliano molto a quelle della specie "ospite" ma il tipo di uova varia in base alla specie. I genitori adottivi continueranno ad occuparsi della non propria prole (anche quando questa, insaziabile, raggiungerà dimensioni quintuple degli sfiniti genitori adottivi) fino al completo svezzamento del cuculo che quindi abbandonerà il nido.

Nella fattispecie di Stroppio diversi quotati ornitologi mi hanno riferito che il cuculo è stato coadiuvato nella precoce crescita da svariati altri volatili e fauna in genere: avvoltoi, conigli, merli, volpi e addirittura primi esemplari vallivi di sciacalli dorati. Vecchi etologi mi hanno confidato che con l'abbandono ed il calo demografico in valle hanno preso il sopravvento trovando terreno ideale tutte quelle specie di cui sopra mentre un tempo esisteva solo il "corvo d'Acceglio".

Scusatemi se vi ho tediato con questo neo bestiario di valle ma era necessario chiarire fatti ai più incomprensibili e ... fatevi domande ... sempre!

Marco "Buiso" Abello

CELLE MACRA

Giornata Plastic free

Passeggiata ecologica sui sentieri del comune di media Valle

Un ringraziamento sincero a tutti i meravigliosi volontari che nella giornata di domenica 23 luglio, nonostante il caldo opprimente, hanno scelto di unirsi alla passeggiata ecologica Plasticfree, nello splendido borgo montano di Celle Macra/CN. Un suggestivo sentiero boschivo, che costeggia un rigoglioso torrente, all'ombra di maestosi faggi, intervallato da scorci panoramici sulla bellissima VALLE MAIRA. Una splendida giornata resa possibile dall'impegno del Comune di Celle di Macra, col Sindaco Michelangelo Ghio, che ad aprile ha rinnovato il Protocollo di intesa PlasticFree per altri tre anni e che abbiamo ricordato domenica con piacere, grazie alla presenza di Gianfranco Mattalia, consigliere del Comune. Ringraziamo anche la squadra forestale che ha ripulito egregiamente il sentiero, proprio su impulso del Comune, e naturalmente la Pro-Loce "SELES" (soprattutto Laura, Antonella e Francesca) che ci ha



deliziati con un ottimo buffet alla fine del cammino (tutto plastic free!). Un ringraziamento va anche al signor Michele Bonetto che ci ha accompagnato lungo il percorso, con i racconti dedicati ad antiche storie e leggende.

Infine un ringraziamento speciale al nostro fotografo @g.siviero / <https://www.piu-luce.com/food/> per i meravigliosi scatti! Purtroppo anche un luogo naturale come questo non è del tutto immune alla negligenza dell'uomo. Sono stati recuperati e smaltiti due sacchi di rifiuti, di cui alcune bottiglie di vetro, fazzoletti, bottiglie in plastica, uno scarpone, ecc... a dimostrazione di quanto sia necessario e importante

Pesi e misure
diversi?

I fatti. Nella mattinata di venerdì 25 agosto, dovendo consegnare derrate alimentari al Caffè Torinese, che gestisco da quest'anno, ho cercato inutilmente di fermare la mia auto negli spazi di sosta temporanea (15 minuti) consentita per operazioni di carico e scarico, nei pressi dell'esercizio; spazi occupati da due altre auto. Non potendo fermare il mio veicolo sulla carreggiata stradale per non intralciare il traffico, mi è parso più opportuno accostarlo sull'adiacente piazza Martiri - dove però non c'erano posti auto liberi - lasciandolo per il tempo necessario alla consegna degli alimenti deperibili e da mettere opportunamente al fresco (viste anche le eccezionali temperature di questi giorni), a fianco del monumento a Gustavo Ponza di San Martino. Al termine della consegna e della idonea sistemazione degli alimenti, indicativamente una quindicina di minuti, ritorno all'auto e trovo l'avviso di sanzione per divieto di sosta, elevata dalla Polizia municipale di Dronero. Sanzione ineccepibile dal punto di vista della violazione del codice della strada, ma che mi lascia certamente l'amaro in bocca.



Una sensazione di beffa, oltre al danno, poiché le due auto posizionate nella zona riservata al carico-scarico di merci, come ho documentato fotograficamente e che mi hanno impedito di fermarmi in modo corretto per le operazioni da compiere, non mi risulta abbiano ricevuto sanzioni. Non auspico trattamenti di favore e non sarebbe corretto farlo, ma uguali misure per tutti, quelle sì. D'altra parte faccio questo genere di consegne quasi tutti i giorni presso il Caffè che gestisco e il mio mezzo è certamente noto. Il fatto che fosse in quel momento in quella posizione probabilmente avrebbe potuto far sorgere qualche dubbio.

Come dicevo, faccio consegne praticamente giornalieri e molto probabilmente ci saranno "prossime volte" con situazioni analoghe. Che fare dunque? Lasciare l'auto in strada e chiamare i tutori della viabilità per poter sostare temporaneamente e correttamente nel luogo a ciò deputato? È probabilmente una buona soluzione, sperando che le temperature calino e non ci sia la fretta di alloggiare al fresco alimenti da servire agli avventori dell'esercizio.

Sergio Galliano, titolare del Caffè Torinese



elevare la nostra attenzione verso l'ambiente, modificando le nostre abitudini e il nostro stile di vita.

Grazie ancora e a presto!

Per ricevere informazioni sulla calendarizzazione dei prossimi eventi, è possibile unirsi al gruppo whatsapp dei volontari Cuneo: <https://chat.whatsapp.com/KuqYpKyxTvWkmlunWWCFM>

FLAVIA FACCIA
Ref.Prov.Plasticfree Cuneo

e-mail: flavia.faccia@plasticfreeonlus.it
Cell: 333.9834864



ELVA - SALA COMUNALE A. BERSANI

Assalto alle Alpi

Incontro con l'autore e dibattito sulla montagna

Dopo l'evento dello scorso anno sul turismo del futuro con Michil Costa, incontriamo Marco Albino Ferrari autore che propone di vivere la montagna rispettandone le caratteristiche naturali. Il libro parla della nascita e della crescita smisurata del turismo alpino e ci mette in guardia dalle possibili distorsioni dei suoi modelli di sviluppo. Ferrari conosce la Valle Maira, che cita nelle sue pagine, e ci invita ad un dibattito che tenga conto degli errori del passato per proteggere il futuro dei nostri territori.

L'incontro è aperto a tutti e si rivolge in modo particolare a chi ama la montagna, crede nell'opportunità fornita dal turismo di continuare a creare valore sul territorio, ma auspica che ciò avvenga preservando gli equilibri ambientali e sociali che la montagna stessa ci chiede di rispettare.



Avviso

Tutte le lettere inviate al giornale - auspicabilmente di lunghezza contenuta - devono consentire alla redazione di identificare l'autore. Devono pertanto essere indicate in calce le generalità dell'estensore, corredate di indirizzo di residenza e numero di telefono, dati che restano a disposizione della redazione medesima.

A richiesta, la pubblicazione potrà effettuarsi come "lettera firmata" con le sole iniziali o con il nome per esteso dell'autore. Lettere anonime o prive delle indicazioni richieste non potranno essere prese in considerazione.

Alla redazione, comunque, spetta la decisione in merito a qualsiasi pubblicazione.

Redazione Il Drago

ESCURSIONI IN VALMAIRA

Il lago Gourc, breve e facile passeggiata

Una breve e facile passeggiata nella valle di Paglieres

Il vallone di Paglieres si trova sulla destra orografica (sinistra per chi sale) della valle Maira, nella quale confluisce poco sopra San Damiano. In basso è piuttosto stretto, poi si apre a ventaglio e in alto raggiunge un'ampiezza di circa quattro Km. È un anfiteatro fresco e ombroso, molto verde, boscoso in basso e ricoperto di belle praterie adibite a pascolo nella parte superiore. In cima (sud) è delimitato dalla cresta spartiacque con la valle Grana e raggiunge una quota massima di 2282 m in corrispondenza di Rocca Cernauda.

Paglieres comprende molte belle borgate, in parte ristrutturate e in parte abbandonate. In passato era molto abitato, c'era la scuola e la sede comunale. Ora i residenti si contano sulle dita di una mano.

Il rio di Combamala che percorre da sud a nord il vallone è sempre ricco di acqua e per questo nel 1914 è stata costruita una grande diga alta 33 metri e larga 98 con invaso lungo 400 metri. La si incontra salendo il vallone per la carrozzabile, tre Km dopo il bivio di fondovalle, a quota 913 m. Da 25 anni la diga è inattiva e il lago è stato svuotato: all'ENEL non serviva più; però avrebbe potuto (o potrebbe ancora) rappresentare una grande riserva d'acqua a utilizzo agricolo per le estati sempre più siccitose; si sente giustamente dire che mancano gli invasi, si fanno grandi spese per progetti, sarebbe importante pensare seriamente al recupero di una diga già esistente che, quando è stata costruita era considerata un'opera di avanguardia a livello europeo. Forse è mancato il coordinamento tra ENEL e enti locali, sembra poi che un progetto di recupero sia fermo nei meandri della burocrazia; comunque non mi



pare siano state date ai cittadini delle spiegazioni su una decisione che ci coinvolge tutti, perlomeno come contribuenti.

Il lago Gourc, che niente ha a che vedere con la diga (si trova molto più in alto), è un bel laghetto di media montagna, unico nel suo genere in valle Maira, più ricco di piante acquatiche e animali (è anche chiamato lago delle rane) rispetto ai laghi alpini. Si raggiunge con una comoda e poco ripida strada forestale chiusa al traffico ed è quindi una passeggiata consigliabile alle famiglie e a chiunque voglia raggiungere, con poca fatica, un angolo tranquillo e veramente piacevole.

Per chi vuole fare un po' di più descivo anche un facile giro che prosegue per sentieri, oltre il lago, poi scende al colle S Margherita e ritorna al punto

di partenza per il Percorso Occitano.

LAGO GOURC m 1481 da GIRARDI di PAGLIERES m 1324

Difficoltà: T, turistico, strada forestale che sale non troppo ripida.

Partenza: Borgata Girardi di Paglieres, parcheggio al tornante.

Dislivello: m 160. Carte: Chaminar in bassa Val Maira di Bruno Rosano

Lunghezza: 6 Km andata e ritorno Esposizione: est e nord Tempo di percorrenza: ore 2-3 andata e ritorno, per una passeggiata tranquilla.

Accesso stradale: borgata Girardi di Paglieres si raggiunge da Dronero percorrendo la strada provinciale di fondo valle per 11 Km. Due Km dopo S.Damiano si prende a sinistra, attraversando il Maira su un

alto ponte a una sola arcata, e si sale lungo la strada per Combamala e Paglieres. In circa 6 Km si giunge alla bella piazzetta di Paglieres (borgata Filoira) con la grande chiesa di Madonna della neve. Proseguendo sulla strada asfaltata a sinistra, dopo 700 m si giunge a borgata Girardi. Parcheggio nei pressi del tornante.

ITINERARIO:

Si attraversa verso sinistra la borgata e si prosegue per la strada che alterna tratti in piano a brevi e poco ripide salite; dopo 800 metri si incontra un pilone, un altro Km e si supera il valloncetto di rio Albert. Nell'ultimo Km la strada sale costante, oltre un tornante esce dal bosco in una zona di ondulati e verdi pendii con qua e là grandi e spettacolari alberi. Il lago si vede all'ultimo momento, oltrepassata una casa ristrutturata, adagiato in

una piccola conca. Fontana nei pressi della casa. Ritorno per il medesimo percorso di salita.

ANELLO PER IL COLLE DI S. MARGHERITA

Difficoltà: E, escursionisti, sopra al lago il sentiero si perde un po', ma il terreno è sempre ben agibile.

Partenza: Borgata Girardi o meglio dalla piazzetta di Paglieres dove giunge il giro. In questo secondo caso si sale subito a piedi per 700 m su asfalto fino a Girardi. Si eviterà di percorrerli in auto e poi, a piedi, a fine gita; e il parcheggio è più comodo. C'è anche una fontana e i tavoli per picnic.

Dislivello: 500 metri circa in totale. Lunghezza: Km 10,5. Punto più alto: Colle Steuna m 1590. Punto più basso: ruderi mulino rio Albert m 1190. Tempo di percorrenza: ore 4- 4 e 30'.

ITINERARIO

Si segue il percorso precedente. Si continua poi al disopra e a sinistra del lago Gourc passando nei pressi di un magnifico grande faggio dalla chioma sferica. Salendo in obliquo a sinistra per radure si incontrano le tracce del sentiero S3 che, in breve, portano al colle Steuna m 1590 che si affaccia sul vallone di S. Margherita. Si scavalca il colle e si prende per il sentiero che scende verso destra giungendo, dopo circa un Km a borgata Assarti m 1403 dove si incontra una strada sterrata carrozzabile. Qualche metro a destra e, sotto le case si prende il sentiero che, verso sinistra, scende nel fondo del vallone. Di qui, tralasciando un sentiero che, a destra porta a borgata Ghio, si passa a sinistra del fondo e si entra tra le case di borgata Comba m 1310.

Oltre le case si segue la via in lieve salita per circa 500 metri e poi, al primo bivio, si sale a sinistra al colle di S. Margherita m 1330 (stèle in ricordo dei partigiani).

Seguendo il Percorso Occitano, si va ora a sinistra, verso sud, parallelamente e in senso inverso alla strada percorsa in precedenza; dopo una casa si lascia la strada e si scende per sentiero (PO) a destra.

Alternando tratti in discesa e tratti in piano nel fitto bosco, l'agevole sentiero oltrepassa un primo vallone e poi, a due Km e mezzo dal colle di S. Margherita, giunge nei pressi dei ruderi di un antico mulino (m 1190) dove scorre il rio Albert e quindi risale lievemente fino a borgata Bedale m 1221. Oltrepassate le case in breve si raggiunge la strada asfaltata che porta alla piazzetta di Paglieres.

Sergio Sciolla

CONSIGLI DI LETTURA

Lontano dalla vetta

Non la montagna degli alpinisti, ma quella che ospita una piccola comunità

Una scrittrice fiorentina, nata e cresciuta in pianura, con vita a Londra, con la passione per il mare e il caldo della spiaggia, si trova a trascorre un lungo periodo (un anno o giù di lì) in una baita al limitare di una borgata di un vallone della Valle d'Aosta ai piedi del Monte Rosa. Quello che ci racconta in questo libro, gradevole e appassionato, è la storia di una donna di città che si confronta con il vero senso della vita e su quanto lo spirito di adattabilità dell'uomo non sia in realtà altro che la costruzione razionale per rinunciare a ricercarlo.

Tutte le persone che compaiono nella narrazione hanno un soprannome: il Signor Stambecco il marito, appassionato di gite dall'imprescindibile obiettivo della cima, la Regina delle Caprette, la pastora locale, saggia ed esperta conoscitrice delle erbe e delle tradizioni alpine, la Donna dell'Orto, la vicina sempre dedita a coltivare un pezzo di terra adiacente alla propria baita ed altri ancora. La vita sull'alpe viene descritta seguendo il progressivo mutare delle stagioni, iniziando dall'inverno, e il ritmo è quello lento ma deciso di una natura dove i cambiamenti si notano ancora molto perché la temperatura, la luce, l'umidità,

la consistenza dell'aria, il vento, tutto riflette in modo marcato il periodo dell'anno in cui ci si trova influenzando le attività che l'uomo svolge nella sua quotidianità e la velocità con cui le svolge. Le giornate scorrono veloci, le pagine del libro si susseguono conducendo il lettore in una dimensione di vita alla quale nessuno, se non chi abita le terre alte, è più abituato.

La montagna di cui ci parla la Soffici non è però quella delle vette, obiettivi di alpinisti, scalatori e turisti che ambiscono al trofeo di cui potersi vantare con gli amici. La montagna che ospita la piccola comunità in cui l'autrice vive la sua inattesa esperienza è quella anticamente antropizzata ma poi rimasta così, quasi intatta nei secoli, e che oggi si confronta con una civiltà del turismo mal digerita da chi li vive tutto l'anno. Il capitolo del libro dedicato ai turisti stigmatizza con semplicità e chiarezza la differenza tra il "noi" montanari e il "loro" turisti (l'autrice li chiama "i milanesi"), quel fiume di persone che cercano nella fuga dalla città, che sia di un weekend o di un più lungo soggiorno estivo/invernale di partecipare a una vita della quale non possono, in realtà, che essere un corpo estraneo.

Arrivano con il SUV, consumano e ripartono senza aver ascoltato, senza aver respirato, senza aver visto e quindi senza aver compreso nulla del contesto nel quale sono stati. Alla loro partenza l'aria si fa fina, il tempo rallenta, tornano i caprioli nel prato al limitare delle case. Interessante l'attenzione che l'autrice dedica a una nuova categoria di frequentatori della montagna, categoria che si è formata durante e subito dopo la chiusura dell'Italia per Covid (l'"Accadimento" come lo chiama senza mai citarlo) e cioè *Quelli Che Lavorano Al Computer*. Si tratta di coloro che una volta frequentavano la montagna nei momenti non lavorativi ma ora, potendo lavorare da remoto grazie solo a una buona connessione internet, vi si trasferiscono e da lì lavorano. Questa non è una categoria ben compresa dai montanari: sono dei "loro" ma lavorano facendo un lavoro che non si vede e che non è riconosciuto tale da farli rientrare tra i "noi" che vivono in montagna. Ed è vero: tra gli effetti che in Covid ha prodotto vi è senza dubbio quello di aver stimolato l'uso delle seconde case in modo più continuo e prolungato durante l'anno ma sempre con l'approccio di chi in fin dei conti vive in quota con modi e



stili cittadini. Alla fine del periodo trascorso alla baita, la vita della Soffici non è più la stessa: il ritorno è avvenuto (a Londra), il reinserimento nel ritmo cittadino impossibile da evitare ma accorgendosi della grande differenza l'autrice si chiede perché, e dove: "dove va tutta questa gente, perché camminano così veloci, nervosi, scattanti, performanti"? Un bel libro, questo "Lontano dalla vetta", che non ha la presunzione di risolvere i problemi dello stress del mondo occidentale proponendo l'oasi montana felice ma, allo stesso tempo, che ci dimostra che la possibilità di comprendere come godere della bellezza che la vita ci offre è alla portata di tutti perché non dipende da dove siamo ma da come e con quali occhi, alla vita, guardiamo.

Paolo Bersani

Caterina Soffici, *Lontano dalla vetta*, Ponte alle Grazie, 2022.

RICORDANDO LUCA BORGONI

Portami lassù

Ristampa del libro che racconta la breve vita dell'alpinista

Dopo oltre 6000 copie vendute in edizione MONDADORI, ritorna *PORTAMI LASSÙ*: una storia piena di luce, amore e montagna. Si tratta di un libro che ha come protagonista Luca Borgoni, giovane alpinista cuneese morto a soli 22 anni sul Cervino l'8 luglio 2017.

La famiglia, infatti, ha deciso una volta ottenuti tutti i diritti, di autopubblicarlo al fine di mantenere vivo il ricordo del ragazzo attraverso il racconto in gran parte realistico e a tratti romanizzato della sua breve quanto incredibile esistenza. Si tratta di un testo in cui il buio di una morte precoce si trasforma in una scintilla di vita capace di scaldare i cuori e riaccendere le speranze sull'eternità degli affetti che ci legano alle persone che amiamo.

Oltre cinquanta le presentazioni tenute dalla mamma, centinaia i messaggi ricevuti in seguito alla lettura a dimostrazione di come, un libro, sia in grado di creare legami tanto invisibili quanto importanti.

Il titolo del libro (acquistabile su Amazon in tre diverse versioni) è stato motivo di ispirazione per un contest fotografico che vedrà, il prossimo 9 settembre, concludere la sua quinta edizione. La piattaforma di riferimento è Instagram ed il tag dedicato quest'anno è #portamimilassù2023. Migliaia le foto, tutte rigorosamente di montagna, in concorso con fotografi da tutto il nord Italia oltre che da Arezzo e Roma! Attraverso le sue passioni il ricordo di Luca è, quindi, più vivo che mai.



ASD TENNIS CLUB DRONERO

Open maschile pastificio F.lli Bianco

Oltre cento iscritti al torneo

Non c'è stato neppure il tempo di festeggiare il record di iscritti registrato, con l'incredibile numero di 102 partecipanti, al torneo di quarta categoria organizzato dal T.C. Dronero nel corso del mese di giugno che tale risultato è stato superato; sono stati infatti ben 104 i giocatori che hanno dato la loro adesione al torneo disputato, tra la metà e la fine del mese di luglio, presso il circolo dronerese. Per l'occasione il locale tennis club ha organizzato un torneo Open maschile sponsorizzato dal pastificio F.lli Bianco di Villar San Costanzo con l'aiuto del negozio di abbigliamento sportivo il Podio di Cuneo. Il programma prevedeva la conclusione delle sezioni intermedie riservate ai giocatori delle categorie inferiori e così abbiamo avuto un vincitore

tra i "quarta categoria", uno tra i "terza categoria" ed un vincitore "assoluto". Tra i giocatori di classifica inferiore il successo è andato ad Andrea Matta del T.C. Pedona che ha avuto la meglio al tie-break decisivo, dopo aver perso il primo set, sul giocatore del T.C. Manta, Andrea Latini. Matta si è così rifatto della sconfitta subito il mese precedente, nella finale del torneo di quarta categoria sopra menzionato, sempre sui campi del T.C. Dronero, contro Samuele Bellone del T.C. Busca. Nella categoria intermedia, riservata ai "terza", a spuntarla è invece stato Thomas Comba, diciannovenne atleta del Park di Cuneo, da un paio di anni seguito dal maestro di tennis dronerese Federico Aimar. Non particolarmente nume-

rosa ma di livello molto alto è stata la partecipazione dei "seconda" categoria che ha visto arrivare in semifinale le prime quattro teste di serie, con due derby tra i rappresentanti dello Sporting Stampa di Torino e del Country Club di Cuneo. Nel primo la testa di serie numero 1, Gianluca Bellezza Quater (2.2) dello Sporting Stampa ha superato, dopo un match molto equilibrato, Giovanni Becchis del Country Cuneo per 7/6 6/4. Anche nel secondo la vittoria è andata al rappresentante dello Sporting Stampa grazie a Luca Serra (2.4) che ha avuto la meglio per 6/3 6/2 su Pietro Casciola. Si è così arrivati ad una finale in famiglia che ha visto prevalere in rimonta per 4/6 6/0 10/5 il favorito Bellezza Quater dopo una partita molto

tesa e a tratti nervosa. Abbiamo così archiviato un torneo che ha portato il record assoluto di iscritti ed il vincitore con la classifica più alta di sempre, nel quale però è stata registrata l'assoluta mancanza di protagonisti droneresi. In questo momento di transizione non abbiamo giocatori in grado di competere a livelli così alti e per giunta i nostri migliori classificati non si sono potuti iscrivere perché fuori da Dronero per ferie. Con questo torneo non è però ancora terminata l'attività del T.C. Dronero, infatti ad inizio settembre è prevista una ulteriore competizione, riservata ai giocatori con classifica compresa tra NC e 4.2, nella quale speriamo che i giocatori di casa possano tornare ad essere protagonisti.

CORSI PER RAGAZZI

Estate Tennis

Ottimo successo e numerosi partecipanti

Dopo nove settimane, da metà giugno a metà settembre, si è conclusa l'edizione 2023 dell'ormai consueto Estatennis. Il Circolo ha deciso di aumentare il numero di settimane per offrire un servizio ancora più efficace di aiuto alle famiglie durante il periodo estivo ed una opportunità ai numerosi turisti con figli più o meno piccoli presenti in queste settimane sul nostro territorio. Nel contempo è stato potenziato lo staff di insegnanti e assistenti per supportare al meglio i numerosi ragazzi della scuola tennis, che hanno così avuto diverse settimane a disposizione per progredire tecnicamente e tatticamente con ottimi risultati.

La partecipazione dei ragazzi è andata oltre le aspettative, forse anche favorita dalla pubblicità ottenuta grazie al progetto "Racchette in classe" e alla "Giornata dello sport" che si è svolta a maggio per i bambini delle Scuole elementari. I partecipanti sono stati mediamente una ventina per ciascuna settimana con punte di trenta che hanno messo a dura prova la capienza degli impianti droneresi. È stato incredibile vedere per più settimane tutti e tre i campi da tennis occupati contemporaneamente dai ragazzi più grandi mentre i più piccoli venivano seguiti ed allenati su campetti ridotti allestiti negli spazi rimanenti. Altra nota estremamente positiva è stata, finalmente, la presenza di bambine/ragazze; purtroppo negli anni precedenti per intere settimane c'erano solamente presenze maschili e questo scoraggiava le ragazze che pure avrebbero voluto partecipare; quest'anno invece ci sono sempre state presenze femminili con punte di 5-6 ragazze in alcune settimane. Archiviata quindi con estrema soddisfazione questa edizione, già si pensa alla prossima e vista la numerosa partecipazione è probabile che la copertura verrà ulteriormente estesa con altre due settimane tra la fine di agosto e l'inizio di settembre, per non interrompere troppo a lungo la preparazione dei ragazzi agonisti in attesa che cominci la scuola tennis ai primi del mese di ottobre.



Nella foto: un giovane partecipante all'Estatennis

ASD TC.D. Dronero



Il vincitore del tabellone riservato ai terza categoria Thomas Comba premiato dal presidente del circolo Giuseppe Barbero

Giornata aperta e scuola invernale

Prove libere il 23 settembre. Si parte a ottobre

Con la fine dell'estate e la ripresa delle scuole riprendono anche i corsi invernali di tennis riservati ai ragazzi. Il primo appuntamento è per sabato 23 settembre, quando, presso i campi in Via Pasubio, tra le 15 e le 18, tutti i ragazzi e le ragazze che lo desiderano (indicativamente tra i 5 ed i 18 anni) potranno provare a giocare gratuitamente a tennis sotto la guida degli insegnanti del Circolo. Sempre in tale occasione è anche prevista la lezione finale per gli oltre cento ragazzi che hanno preso parte in primavera al progetto "Racchette in classe" con cinque lezioni gratuite di tennis effettuate dai maestri, in orario scolastico presso la palestra di piazza Marconi. Ad ottobre inizierà poi la vera e propria scuola invernale di Tennis

con lezioni a cadenza settimanale/bisettimanale o trisettimanale (a seconda delle esigenze degli allievi) che si protrarranno sino a maggio e che prevedranno, per chi lo desidera, la disputa di incontri amichevoli con i pari età di altri circoli (novembre-febbraio) e la partecipazione ai campionati provinciali a squadre (aprile-maggio). Sono inoltre allo studio altre novità e potenziamenti, sia nell'offerta sia nello staff, dei quali parleremo prossimamente quando saranno state ben definite. In ogni caso chi è interessato alla cosa e vuole ulteriori informazioni può rivolgersi in orario serale (tra le 18 e le 19,30) alla Segreteria del Circolo per avere tutte le risposte desiderate.

ASD TC.D. Dronero

10 EDIZ. KM VERTICALE E SENTIERO LUCA BORGONI

Successo per Daziano e De Bucanan

Grande sinergia tra Dragonero, Comune e Pro Loco



Da sinistra, i draghi Lorenzo Gallo, Anna Alessiardi, Simone Italia con Alessio Romano (Roata Chiusani) e Graziano Giordanengo, dietro, Vittorio Borgoni.

Domenica 20, alla grande croce di vetta del monte San Bernardo, 1625 metri, ad aspettare l'arrivo degli atleti in gara, c'era anche il sindaco di Villar San Costanzo, il paese dei Ciciu, sculture morfologiche a forma di fungo. Così, Gianfranco Ellena, il sindaco, ha voluto confermare il grande interesse della comunità di Villar per la 10ma edizione del Km Verticale dei Ciciu - Sentiero Luca Borgoni. Primo arrivato Amilcare Daziano (Team Marguareis), secondo Lorenzo Secco (Podistica Valle Varaita, terzo Andrea Arcadu (Pam Mondovì Chiusa

Pesio). Flavia De Bucanan (atletica Saluzzo) è stata la prima donna, seguita da Alice Minetti (Roata Chiusani), terza Liviana Mandrile (Runcard). Titoli provinciali della specialità: M1, Lorenzo Secco; M2, Amilcare Daziano (secondo Sergio Basso, Podistica Buschese); M3, Giuseppe Pellegrino (Pam Mondovì Chiusa Pesio); M4, Gianmarco Clerico (Pam Mondovì Chiusa Pesio); M5, Dario Giordanengo (Dragonero); Promesse, Massimiliano Durbano (Valle Grana). F1, Michela Muratore (Dragonero); F2, Eufemia Magro (Dragonero); F3, Silvana Pe-

collo (Roata Chiusani); Promesse, Fabiana Valente (Valle Varaita); primo Allievo, Alessio Romano (Roata Chiusani). La gara, tornata dopo due anni di stop e dopo l'edizione virtuale del 2020, ha anche ricordato, con una medaglia in legno donata dalla famiglia, Luca Borgoni, studente cuneese, deceduto nel 2017, dopo una gara sul Cervino. Come nelle altre edizioni, ha organizzato la gara la Podistica Dragonero, con Sergio Chiappello e con Marie Catherine Olivero della Pro Loco, gestore anche del ristorante bar dei Ciciu, sede della premiazione e del ristoro finale. Sempre presente anche l'assessore allo sport, Stefano Riberio. Pulizia del sentiero: il lavoro principale è stato fatto da un gruppo di volontari del Villar, gli Amis dei sentie', guidato da Angelo Rinaudo. Sempre per la Podistica Dragonero, Sergio Sciolla ha messo le indicazioni sul sentiero con tacche di vernice e frecce e ha fatto la ripulitura finale. Grazie ai volontari Alb, ai residenti, a tutti quelli che hanno dato collaborato. Ricordiamo ancora che Villar è il paese che si è inventato la gara "Prim de Genè bugia i pè", "per smaltire gli eccessi del cenone di Capodanno e raccogliere fondi da devolvere al Gruppo di volontariato Vincenziano di Dronero".

Daniela Bruno di Clarafond

CHALLENGE STELLINA A SUSÀ: PERCORSO RIDOTTO

Bagnati felici, insieme europei e americani

E anche Atl. Saluzzo, Dragonero, Valle Varaita, Fossano



Joe Steward, inglese, e Andrea Mayr, austriaca (detiene il record del percorso), sono i vincitori della 35ma edizione del Challenge Stellina - Trofeo delle Nazioni, bagnata dalla pioggia. Sabato 26, l'allerta meteo aveva spinto gli organizzatori, l'Atl. Susa Adriano Aschieris, con i sindaci di Susa, Mompantero, Venaus, a ridurre il percorso, anticipando il traguardo da Costa Rossa a Chiamberrando, frazione di Mompantero, dopo 6,5 km con 800m di dislivello positivo, metà del percorso, sempre partendo dall'Arco di Augusto. Spostate a Venaus, il ricordo della battaglia partigiana, il pranzo, le premiazioni. La battaglia è quella delle Grange Sevine del 26 agosto 1944, quando la brigata partigiana del comandante Aldo Laghi, cioè Giulio Bolaffi ebbe la meglio sui nazisti. Per il secondo anno consecutivo si è tenuto il Trofeo delle Nazioni, tradizione che abbandonata nel 2006. All'inizio della salita il gruppo dei migliori inizia a sgranarsi, allungano in tre: il britannico Joe Steward, l'americano Christian Allen e il francese Sylvain Cachard, seguono a ruota i primi due azzurri, entrambi debuttanti allo Stellina, Hannes Perkmann e Luciano Rota. Al traguardo le posizioni restano invariate con Steward che allunga e chiude con 14 secondi di van-

taggio su Allen, terzo Cachard a 30 secondi dal vincitore. Queste le squadre nazionali, con l'Italia: Francia, Gran Bretagna, Canada (novità di quest'anno), Slovenia, Usa e San Marino. Rappresentati anche altri paesi i cui atleti saranno in gara individualmente: Austria, Kenya, Slovacchia e Sud Presenti da Cuneo: Atl. Saluzzo: Joyce Muthoni Njeru 3° PSF, Lucy Wambui Murigi 4° F1, Fabio Griglio 30° PSM, Iacopo Musso 2° M3, Iris Baretto 15° PSF, Piero Musso 2° M3, Irma Chiavazza 20° PSF, Maurizio Solavagione 8° M2, Dragonero: Stefano Mattalia 3° M2,

Francesco Italia 1° Juniores, Graziano Giordanengo (7° M2) presidente 4° società premiata, Eufemia Magro 1° F2, Daniela Bruno di Clarafond 2° F5, Valle Varaita: Lorenzo Secco 6° M1, Atl. Fossano: Daniele Peano 34° PSM. Straordinaria l'organizzazione che ha coinvolto e coordinato per una settimana tantissimi volontari per la pulizia dei sentieri e la preparazione in sicurezza di ogni momento della manifestazione, riuscendo a coinvolgere anche i giovanissimi. Nella foto, la sfilata delle nazioni, sabato 26 agosto nella piazza del Sole di Susa.

CALCIO - ECCELLENZA

Campionato al via

Si parte il 10 settembre con trasferta a Cherasco

Mentre si conclude la fase preparatoria, avviata con il primo raduno il 4 agosto, la Pro Dronero affronta già a fine mese l'impegno dei sedicesimi di Coppa Italia, con un occhio al campionato in cui vuole figurare bene e riscattare la prestazione un po' opaca della stagione precedente.

E proprio alla vigilia dei nuovi impegni lascia l'amaro in bocca nella società dronerese, ed in particolare nel presidente Beccacini, che ha concesso di Alessandro Brondino - riconfermato ad inizio luglio - di lasciare la Pro ed accasarsi al Cuneo Olmo, la squadra che si disputa con i droneresi l'accesso agli ottavi di Coppa Italia.

Nel frattempo, oltre ai rinforzi già anticipati nel mese di luglio, entra in squadra il giovane portiere Filippo Aimar, classe 2006. Il neo acquisto torna dove aveva iniziato a muovere i primi passi nel calcio e ritrova Antonio Caridi che fu il suo primo allenatore. Negli ultimi mesi Aimar, che è dronerese, ha militato tra le fila degli Allievi U17 del Busca.

Tra le novità della Pro Dronero 2023/24, c'è anche un cambio nello staff tecnico che seguirà la prima squadra. Al fianco di mister Antonio Caridi, nel ruolo di vice allenatore - ricoperto lo scorso anno da Carlo Dutto che torna a giocare, ripartendo dalla Terza Categoria con il rinato Auxilium Cuneo - è stato infatti scelto Giuseppe Ricciardi, che sarà contemporaneamente anche l'allenatore della Juniores dei "draghi".

Una doppia veste per Ricciardi che ha l'obiettivo di aiutare i giovani a crescere e ad affacciarsi al mondo della prima squadra.

La Pro Dronero inoltre, a ri-



Filippo Aimar con il DS della Pro, Mauro Maisa



Il vice allenatore Giuseppe Ricciardi

dosso di ferragosto, ufficializza un altro arrivo, quello del giovane esterno difensivo Luca Di Benedetto. Il presidente Beccacini, che ha condotto l'operazione, ha annunciato il prestito dal Bra del giovane giocatore, classe 2004, che nella fase di ritorno della passata stagione ha vestito la maglia del Saluzzo Calcio.

Tra i test pre-campionato la Pro Dronero ha incontrato in amichevole il Langa - formazione neopromossa in Prima Categoria - lo scorso 19 agosto, imponendosi con il punteggio di 10-1: a segno per i biancorossi Galfrè (tripletta), De Peralta, Culotta, Benrhoulze, Borello, Boniello, Ponzo ed Isoardi; per la compagine gialloblu, invece, gol di Sampò.

il Boves MdG (Prima Categoria), il 23 agosto aggiudicandosi il successo per 5-3 con doppietta di Culotta e marcature di Ponzo, Boniello e De Peralta. Per i bovesani doppietta di Nicolò Sidoli e rete di Civalleri.

Campionato regionale di Eccellenza

Il campionato di Eccellenza prenderà il via, appena conclusa la prima fase della Coppa Italia, il prossimo 10 settembre. Il giro di boa è previsto il 17 dicembre con l'ultima giornata dell'andata. La ripartenza per il girone di ritorno prevista il 14 gennaio 2024. La Pro Dronero esordirà in trasferta sul campo della Cheraschese, appunto, domenica 10 settembre il primo impegno al Filippo Drago la domenica successiva, 17 settembre, con un altro derby provinciale. Ospiti a Dronero i "granata" di Saluzzo. Il 24 settembre, infine, trasferta a Asti contro il San Domenico Savio.

Le sedici formazioni del Girone "B"

Ac Cuneo 1905 Olmo, Acqui Fc, Csf Carmagnola, Cavour, Cheraschese, Fossano Calcio, Giovanile Centallo, Luese Cristo Alessandria, Moretta, Pro Dronero, Pro Villafranca, Sds Asti, Saluzzo, Valenzana Mado, Vanchiglia 1915, Villafranca.

RD



L'attaccante Fabrizio de Peralta

ECCELLENZA

Coppa Italia

La Pro in campo contro Olmo Cuneo

A fine luglio il comitato Piemonte Valle d'Aosta della LND ha deliberato gli accoppiamenti del primo turno della fase regionale della Coppa Italia di Eccellenza. Le 32 squadre dei due gironi di campionato si affronteranno a partire dai sedicesimi con partite di andata e ritorno.

La Pro Dronero ha esordito in casa contro il Cuneo Olmo il 27 agosto pareggiando 1 a 1. In vantaggio gli ospiti al 12° pt, pari siglato da De Peralta quattro minuti dopo. Gara di ritorno in programma a Cuneo, allo stadio Paschiero, il 3 settembre.

CALCIO - PRIMA CATEGORIA

Val Maira Calcio, al via il 10 settembre

Il ricco mercato estivo del mese di luglio ha consentito alla neopromossa Val Maira di allestire una squadra che tutti si augurano competitiva nel più impegnativo campionato di Prima Categoria.

Un ulteriore rinforzo in difesa è stato annunciato ai primi di agosto: Andrea Ghione, giovane centrale classe 2003, proveniente dalla Pro Dronero. Cresciuto calcisticamente nell'Olmo, Andrea Ghione ha giocato nel settore giovanile del Centallo ed è giunto, nella passata stagione alla Pro Dronero, in Eccellenza, dove ha maturato esperienza. Il calendario predisposto dalla LND Piemonte - Valle d'Aosta ha segnato il fischio d'inizio domenica 10 settembre. Il Val Maira è inserito nel girone F con Ama Brenta Ceva, Area Calcio Alba Roero, Atletico Racconigi, Azzurra, Bisalta, Boves MDG Cuneo, Carru, Langa Calcio, Marene, Murazzo, Polisportiva S. Rocco Castagnaretta, Sant'Albano, Tre Valli e Valvermenagna.

La gara d'esordio per i bianco-blu è al comunale di Roccabruna contro i cuneesi del San Rocco Casta-

gneretta. La domenica successiva trasferta a Ceva e infine il 24 settembre ancora a Roccabruna, ospite la formazione di Marene.

Anche il questo caso il girone di andata si chiuderà il 17 dicembre per riprendere, da programma, il 14 gennaio con la fase di ritorno.



Andrea Ghione con il Ds Perano

PALLAPUGNO MONASTERO

Esordienti ai quarti

Si conclude nella seconda fase l'esperienza della C2

Serie C2

Si è conclusa, lo scorso 21 agosto a Cuneo, la seconda fase del campionato di serie C2, per la formazione di Monastero e qui si ferma la sua corsa stagionale. La squadra, per la gran parte composta di giovanissimi provenienti dalla formazione Allievi dell'anno passato, ha dovuto prendere le misure con un campionato non facile maturando comunque esperienza per il futuro.

Gli ultimi risultati: 1ª di ritorno: Monastero Dronero - Peveragno 7-9. Seconda di ritorno: Augusto Manzo - Monastero Dronero 9-3. Terza di ritorno: Subalcuneo - Monastero Dronero 9-2.

Classifica: Peveragno 5 punti, Subalcuneo 4, Augusto Manzo 1, Monastero 1.

Esordienti

Lo scorso 17 agosto si è conclusa anche per gli Esordienti la seconda fase a gironi della stagione, iniziata a metà giugno. La squadra di Monastero, inserita nel girone verde, si è classificata al terzo posto, al termine delle dieci giornate in programma. Le prime due classificate e le migliori terze dei gironi Verde e Rosso passano ai quarti di finale. Quarti, semifinali e finale si disputeranno con gare di andata, ritorno ed eventuale spareggio sul campo della migliore qualificata nella seconda fase.

1ª di ritorno: Pro Paschese - Monastero Dronero 7-6; 2ª di ritorno: Monastero Dronero - Albese 7-3; 3ª di ritorno: San Leonardo-Monastero Dronero 7-5; 4ª di ritorno: Monastero Dronero-Araldica Castagnole 5-7; 5ª di ritorno: Valle Bormida-Monastero Dronero 0-7

Classifica finale: Araldica Castagnole 10 punti, Albese 6, Monastero 5, San Leonardo 5, Pro Paschese 3, Valle Bormida 0

Gli Esordienti di Monastero in virtù della differenza giochi negli scontri diretti con San Leonardo sono terzi e passano il turno.

I quarti di finale, iniziati il 22 agosto si concluderanno il 3 settembre. Monastero è scesa in campo a Cuneo il 22 agosto nella gara di andata con Subalcuneo A, sconfitta per 7 a 2 dovrà tentare di rifarsi nella partita di ritorno, prevista domenica 3 settembre a Monastero, per accedere allo spareggio e cercare di passare il turno.

ST

GARE PROMOZIONALI

Ai quarti di finale i più piccoli



Conclusa a metà luglio la prima fase degli incontri Promozionali (riservati ad atleti di 8-11 anni), in testa al proprio girone, la formazione di Monastero è scesa in campo nelle qualificazioni per la finale, organizzate con scontri diretti. Negli ottavi di finale, lo scorso 6 agosto, i giovanissimi, sul campo di casa hanno superato la Canalese con il punteggio di 7 a 1 e hanno passato il turno accendendo ai quarti.

Questa volta lo scontro diretto si svolgerà in trasferta contro la Pro Paschese il 28 agosto.

Ottica Chiapello

DRONERO Via Giolitti, 33 - tel. 0171.905349 - Chiuso il giovedì

DI FIORE IN FIORE

L'ortica, un'erbaccia di valore

Sovente disprezzata, utilizzata in erboristeria e in cucina

Gloria Tarditi
difyorinfiore.blogspot.it

Molto presente nella vita agreste che ci accompagna da lunghi anni, da quando, avvistato un rustico in collina e deciso di farci un orto e un giardino, l'ostacolo principale era proprio in quella pianta. L'**Ortica** che cresceva in altezza e in larghezza e occupava quasi tutto il terreno circostante. Scoprimmo in fretta la ragione del detto **'cresce come l'ortica'** tanto più lì dove era così prosperosa perché favorita dalla pregressa presenza di un gregge di pecore allevate con cura da una giovane coppia di pastori, divenuti poi formaggiai traslocatisi in più alta montagna. Ce la mettevamo tutta ma l'ortica sembrava imbattibile e passarono giorni, settimane e mesi, prima di riuscire a debellarla. Era una fatica improba anche perché, neofiti e inesperti, non riuscivamo a trattarla come si deve, con mani e gambe sempre contuse tra bruciori e rossori dovuti alla presenza degli acidi gallico e formico dentro ai piccoli peli fogliari. Sempre più arrabbiati con quell'erbaccia che non se ne andava, un bel giorno



d'estate venne a trovarci la ex-padrone di casa, Marilena, che nell'illustrare le caratteristiche del luogo si aggirava tranquilla in minigonna, quasi scalza con sandali apertissimi, in mezzo alle ortiche alte più di un metro. Nonostante la carnagione pallida e delicata non aveva segni di nessun tipo né irritazioni di sorta, come se l'ortica, riconoscendola, la rispettasse. Forse un atteggiamento troppo aggressivo non è in sintonia con l'ambiente, serve pazienza e empatia persino con le malerbe.

Così viene classificata la **Urtica dioica** (dal latino 'urere', bruciare; dioica dal prefisso 'di', due, a indicare due generi di organi e piante: maschili e femminili) infestante della famiglia delle **Urticaceae**, **urtia** in piemontese dal sabaudo **'urtya'**, **urtiga** nel Ponente ligure, **ourtigo** in occitano e **nettle** in inglese (che è anche il cognome di un noto attore interprete dell'annosa serie di gialli televisivi molto british, l'ispettore Barnaby, il mitico John Nettle).

L'ortica cresce ovunque e fiorisce d'estate, fino a tutto agosto e anche oltre, con minuscoli fiorellini verdi agglomerati in spighe rade e ricadenti; non priva di una rustica bellezza soprattutto se accostata alle rose, accanto alle quali si abbina volentieri, conferendo a tale accoppiamento un' insolita eleganza.

Ricchissima di clorofilla e di molteplici altre qualità, sia sotto il profilo terapeutico che alimentare, per la presenza di ferro, zolfo, calcio, potassio, manganese e altri minerali utili all'organismo umano, dalla Fitoterapia si evince che l'ortica sia rimedio **antemorragico**, **antireumatico** (in particolare per reumatismi gotosi e cronici), in menopausa, nella nefrite, nell'anemia, nel rachitismo e **revulsivo** (l'urticazione è una antica pratica della medicina po-



Ortica in fiore

polare che consiste nella giustificazione di certe parti del corpo, solitamente degli arti sofferenti per reumi e sciatica o colpiti da paralisi, con le fronde fresche d'ortica).

Per uso interno è molto indicato il decotto di ortica (una manciata per la bollitura di una decina di minuti circa in un litro d'acqua), un bicchiere al mattino a digiuno come depurativo generale e soprattutto in caso di eczemi e altre malattie della pelle come acne e erpeti, nonché in caso di perdite urinarie notturne. E per l'enuresia riportiamo dal Valnet (*Noi tra Scienza e Natura* 'Fitoterapia/Cura delle malattie con le piante', Giunti Martello, 1984) una curiosa ricetta trascritta tale e quale: "15 g. di semi pestati + 60 g. di farina di segale. Fare una pasta con acqua e con un po' di miele. Preparare 6 torte che si cuoceranno al forno. Un dolce ogni sera per 15-20 giorni".

Simbolo di cattiveria, crudeltà e perfino di tradimento (i suoi semi nel vino pare possano scatenare il desiderio sessuale), l'ortica trova il suo riscatto in cucina dove è pienamente apprezzata per le pregiate doti ali-

murgiche. Piatti prelibati e ricette per palati sopraffini vedono primeggiare le giovani cime, ottime in insalate e frittatine primaverili, che arricchiscono minestre mineralizzanti e conferiscono un tocco superiore al ripieno dei ravioli.

Nell'erboristeria magica, con ogni parte della pianta, si fanno talismani contro il malocchio: dalle bamboline di stoffa ai sacchetti imbottiti da indossare per proteggersi dalle influenze negative e dall'invidia, come si sa assai danno per i malcapitati. Molto simile all'ortica comune, ma non urticante, è la cosiddetta **Ortica bianca o Lamio** (*Lamium album*), decorativa pianta mellifera che si cucina come gli spinaci, nella medicina popolare ad uso astringente e vulnerario. Ciò per attestare che un bel-esemplare di questo fiore selvatico, scampato alla furia distruttiva del decespugliatore, campeggia liberamente in un angolo dell'orto-giardino sfoggiando i suoi bianchi calici, che la botanica definisce *'a cinque denti stretti e appuntiti'*, per non esser confuso con l'ortica comune, spauracchio delle nostre passeggiate in campagna.

PILLOLE DI BENESSERE

Stress, ansia e insonnia

a cura della dott.ssa Maddalena Gobbi

Bentornati Cari Lettori, eccomi puntuale con nuova rubrica che questo mese parlerà di alcuni mali che affliggono il mondo moderno, la nostra età cosiddetta del benessere: l'ansia, lo stress e l'insonnia.

Molto spesso questi tre aspetti sono correlati tra loro; esistono periodi in cui ci sentiamo schiacciati dagli impegni lavorativi e famigliari, quindi capita spesso che questo stress ci causi episodi di ansia più o meno gravi e non ci permetta di riposarci al meglio. Ma come definiamo lo stress? Lo **stress** è una risposta funzionale che il nostro organismo mette in atto per fronteggiare uno stimolo più o meno violento, sia interno che esterno. Esiste anche uno "stress positivo" (eustress) che ci permette di raggiungere obiettivi, di performare meglio ed aumentare la motivazione. Se protratto nel tempo però può trasformarsi in stress negativo e far scaturire ansia, grazie al rilascio da parte delle ghiandole surrenali di cortisolo, il nostro ormone dello stress. Il cortisolo in alte quantità può quindi causare, ipertensione, iperglicemia, depressione, compromissione del sistema immunitario, sbalzi d'umore e aumento di peso.

Ma Dottorressa lo stress può causare tutti questi effetti? Ebbene sì se protratto nel tempo crea uno squilibrio del nostro metabolismo, originando tutti questi effetti collaterali.

Anche in questo caso la natura ci viene in aiuto.

Ad esempio, la Rodiola agisce come tonico-adattogeno contrasta la stanchezza fisica e mentale. La Rodiola cresce in climi inospitali quindi la pianta ha sviluppato principi attivi particolarmente resistenti, utili per ridurre la percezione di sforzo e aumentare le prestazioni, riducendo lo stress. Piccola tips: la Rodiola è anche utile nella dieta perché blocca la fame nervosa.

Un altro attivo importante contro lo stress è il Magnesio. Infatti aiuta a rilassare la muscolatura e a diminuire l'iperattività a livello del sistema nervoso centrale; ci aiuta quindi a "sciogliere" l'individuo sia a livello mentale che fisico.

Passiamo adesso a parlare di un male molto comune, che affligge almeno una volta nella vita la maggior parte delle persone, l'ansia. Secondo gli psichiatri, l'**ansia** è uno stato emotivo a contenuto spiacevole, associato a una condizione di allarme e di paura che insorge in assenza di un pericolo reale e che è sproporzionata rispetto a stimoli scatenanti. Si pensi che, secondo le statistiche, i disturbi d'ansia colpiscono ben 6 milioni di italiani nel corso della vita, circa il 10% della popolazione.

Fortunatamente le sostanze naturali capaci di agire a livello del sistema nervoso centrale e promuovere un'attività sedativa sono numerose.

La lavanda è sicuramente una pianta medicinale molto versatile; l'uso del suo olio essenziale per inalazione ambientale provoca uno stato di rilassamento e può arrivare a trattare stati di ansia lievi e moderati quando assunto per bocca. Una goccia di olio essenziale su una zolletta di zucchero una volta al giorno.

Anche la Passiflora ha un'azione sedativa, sicura e priva di effetti collaterali; l'Escolzia e il Tiglio vengono spesso utilizzati come blandi ipnotici, perché inibiscono i neurotrasmettitori eccitatori. Occorre anche citare il Biancospino che agisce come blando sedativo. Possiede un'attività ipotensiva, particolarmente indicata nei casi dove i fenomeni quali palpitazioni o leggero aumento della pressione arteriosa sono causati da stress e tensione emotiva.

Tutte le piante citate sono accomunate da un ottimo profilo di sicurezza e scarsi effetti collaterali; a differenza dei farmaci non creano assuefazione, producono un generale effetto distensivo e si raccomanda un periodo di trattamento di almeno 2 settimane.

Dormire bene è importantissimo per mantenere un buono stato di salute. Il sonno influenza la nostra capacità di pensare, reagire, ricordare e risolvere i problemi. La formazione di nuove connessioni neuronali, indispensabile per la sedimentazione dei ricordi delle esperienze vissute, avviene durante le fasi di sonno profondo.

L'**insonnia** è l'esperienza di un sonno insufficiente o di scarsa qualità. Può manifestarsi con difficoltà a iniziare o mantenere il sonno, risveglio precoce mattutino o sensazione di un sonno non ristoratore. Solo chi ha sofferto di insonnia potrà dire quanto sia difficile lavorare, studiare o svolgere le normali mansioni quotidiane. Si pensi che l'assenza di sonno prolungato può anche provocare gravi effetti come la psicosi.

A essere colpite dall'insonnia sono maggiormente le donne, soprattutto tra i 45 e i 54 anni, quindi nel momento della menopausa. Seguono gli anziani oltre i 65 anni.

Nel caso di addormentamento difficile è probabile la presenza di stati ansiosi oppure problemi nell'igiene del sonno. Se invece ci si sveglia nel cuore della notte, si possono avere patologie dolorose, reflusso gastroesofageo o necessità mizionali. Infine un precoce risveglio mattutino può indicare la presenza di stati depressivi.

Cari lettori vi lascio di seguito alcune regole per migliorare la nostra igiene del sonno, possono sembrare semplici ma se seguite nel modo giusto possono essere davvero risolutive per la nostra insonnia.

- 1) Coricarsi la sera e alzarsi in orari regolari e costanti
- 2) Evitare pasti serali abbondanti, ma evitare anche il digiuno
- 3) Nelle 2-4 ore prima di coricarsi evitare il consumo eccessivo di alcol e non fumare
- 4) L'assunzione di caffeina deve essere evitata da 6 ore prima di andare a dormire, rinunciando anche al tè e alle bevande gassate
- 5) Praticare attività fisica ma non nelle ore serali
- 6) Durante la giornata non concedersi più di un riposino di 20 minuti
- 7) Suoni e rumori devono essere eliminati, come la luce
- 8) Non lavorare o fare uso di dispositivi elettronici (tablet, cellulare) né guardare la tv in camera nelle ore prima di coricarsi
- 9) Durante la notte la temperatura deve essere mantenuta dai 15 ai 20 gradi e la stanza deve essere ben ventilata.



ROCCABRUNA

Campo Servas International

Giovani da varie parti del mondo ospiti al rifugio Fissore, si è parlato anche di eco-sostenibilità

In un periodo in cui l'immagine mediatica dei giovani fa trasparire modelli non proprio virtuosi, il comune di Roccabruna è stato il campo dove si è dimostrato che si può concretamente mettere in campo un modo virtuoso di stare insieme e dare il proprio contributo per un mondo migliore con piccole azioni quotidiane. Il Rifugio Partigiano "Carlo Fissore" di borgata Sant'Anna per cinque giorni ha ospitato ventisette giovani ragazzi tra i 18 e i 28 anni provenienti da diversi luoghi nel mondo per un campo estivo della associazione Servas International. Servas (www.servas.org) è una ONG nata dopo la Seconda guer-

ra mondiale: il suo obiettivo primario è promuovere la conoscenza tra i popoli attraverso l'ospitalità, lo scambio e l'incontro tra persone di diversi paesi, con il fine ultimo di costruire la pace. L'idea di base è semplice: se le persone imparano a stare insieme, a condividere la quotidianità e le esperienze, se si conoscono e si accolgono si costruirà una cultura di pace e di non violenza.

E così i ragazzi, a cui il Sindaco e l'ANPI con generosità e lungimiranza hanno concesso gratuitamente la struttura del rifugio, sono arrivati a S. Anna dall'Australia, dal Malawi, dalla Turchia, dal Regno Unito e da

diversi paesi della UE, utilizzando prevalentemente i mezzi pubblici, hanno fatto la spesa da produttori locali, hanno scelto prodotti sfusi senza imballaggio e si sono installati nel rifugio con l'obiettivo di stare insieme, godere della natura e trascorrere il tempo a conoscersi e a scoprire la storia e la cultura del luogo e a condividere momenti di riflessione su temi di attualità.

Tra le diverse attività che hanno animato le giornate non è mancata un'escursione sui sentieri della memoria; i ragazzi sono stati accompagnati da Carlo Garelli e Luigi Scaglione tra boschi e borgate, sui luoghi cardine dell'attività della 104esima brigata Garibaldi e poi hanno riflettuto, insieme al giornalista de La Stampa Carlo Giordano, sulla storia dei suoi protagonisti e sui valori delle resistenze di ieri e di oggi. Perché il campo aveva, in fondo, come unico scopo la condivisione tra persone che cercano di costruire Resistenze oggi, persone che condividono gli stessi valori, che hanno voglia di confrontarsi.

E per i giovani d'oggi confrontarsi significa anche, inevitabilmente, finire a parlare della crisi climatica: per comprenderla meglio e provare a trovare modi per fronteggiarla, i ragazzi hanno invitato Stefania Dante della rete Climate Fresk.

Tutti cinque giorni di campo sono stati improntati sulla gestione eco-sostenibile, sull'ecologia intesa come "buona gestione del mondo", riducendo al minimo sprechi, rifiuti e impatto ma massimizzando e facendo il pieno di amicizia e di natura. Grande l'entusiasmo e anche la commozone a conclusione dell'esperienza:

"Siamo entusiasti per ciò che abbiamo vissuto: abbiamo parlato di Resistenza e Resistenze, abbiamo percorso il Sentiero Balcone ad anello dal Roccerà a Valmala, abbiamo giocato nel campo da calcio e in quello da bocce, abbiamo mangiato (vegetariano!) sui tavoli fuori lavando i piatti nella fontana, ci siamo lavati i denti guardando le stelle e abbiamo dormito a turno sul prato parlando fino a notte fonda delle nostre diverse culture. Così ora siamo felici, pieni di gratitudine e davvero con qualche consapevolezza in più su cosa questo meraviglioso luogo può dare e su cosa ci serve davvero per costruire un mondo migliore".

L'associazione Servas e i ragazzi ringraziano il Sindaco di Roccabruna, ANPI Dronero, Alessandro Mandrile, Carlo Garelli, Luca Scaglione, Carlo Giordano, Stefania Dante e tutti coloro che hanno reso possibile l'esperienza.



Il gruppo davanti al rifugio ANPI

CS